Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 25

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 29 gennaio 1942 - XX

Le forze nemiche in ripiegamento mantenute sotto l'offesa dell'Aviazione dell'Asse

Le perdite britanniche nella battaglia di Agedabia salite a 127 cannoni, 283 carri armati ed autoblindo, 38 aeroplani, 563 autocarri

Bollettino n. 605

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico le Divisioni motorizzate italo-tedesche hanno mantenuto il contatto, nella giornata di ieri con le forze nemiche in ripiegamento, bombardate e mitragliate dall'Aviazione dell'Asse.

Le perdite di materiali subite dall'avversario nella battaglia, finora accertate, sono salite a 127 cannoni, 283 carri armati ed autoblindo, 38 aeroplani oltre a quelli distrutti dall'arma aerea, 563 autocarri.

Velivoli germanici hanno attaccato un convoglio inglese a sud-est di Malta, centrando un piroscafo di otto mila tonnellate ed un cacciatorpediniere.

Il porto di La Valletta e aerodromi dell'isola sono pure stati colpiti, a più riprese, con bombe di medio e grosso calibro.

Nostri apparecchi aerosiluranti, come ha comunicato il bollettino N. 604, hanno inflitto nuove, sensibili perdite alla flotta inglese del Mediterraneo.

Dagli equipaggi dei velivoli abbiamo potuto apprendere i particolari della arditissima impresa che qui brevemente riassumiamo:

Nel pomeriggio del 26 nostri aerei da ricognizione hanno avvistato una formazione navale nemica a nord-est di Bengasi e ne hanno immediatamente data comunicazione ai superiori comandi.

Subito dopo si è levata in volo una nostra prima pattuglia di tre aerosiluranti pilotati dal capitano Giulio Marini, dal sottotenente Fulzetti e dal sottotenente Aligi Strani. I nostri velivoli si sono portati rapidamente sulla zona segnalata e hanno individuato la formazione avversaria composta di varie unità tra cui alcuni incrociatori e vari cacciatorpediniere.

Appena hanno scorti gli apparecchi italiani che si avvicinavano le navi hanno aperto un fuoco controaereo di eccezionale violenza ma i nostri aviatori, sfidando le raffiche delle mitraglie che sibilavano da ogni parte, hanno intrepidamente continuato l'azione. Discesi a bassa quota e giunti ad una distanza di circa 800 metri hanno sganciato i siluri.

Tutti e tre gli apparecchi hanno attaccato e sicuramente colpito il penultimo incrociatore della formazione che ha incominciato a sbandare e ad emettere fumo.

Circa venti minuti dopo è sopraggiunta un'altra pattuglia di aerosiluranti pilotati dal capitano Cesare Pegna, dal sottotenente Giuseppe Balzarotto e dal sottotenente Giovanni Teta. Essi hanno potuto notare che l'incrociatore colpito dalla pattuglia precedente era fermo, protetto da due cacciatorpediniere, e continuava a emettere fitte ed alte colonne di fumo.

Il sottotenente Balzarotto, con manovra audacissima, si è incuneato fra i due caccia ed ha sganciato un siluro contro lo stesso incrociatore che è stato visibilmente colpito e deve essere certamente affondato sotto la nuova percossa. Il sottotenente Teta si è invece diretto contro un altro incrociatore ed ha lanciato il siluro contro la sua fiancata; la nave inglese colpita ha incominciato subito a sbandare.

Non è stato possibile accertare gli ulteriori effetti dell'azione sia a causa della oscurità incipiente, sia per il fatto che la formazione nemica si è ristretta e barricata dietro densissime cortine di fumo.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi. Qualcuno di essi, e specialmente quello del sottotenente Balzarotto è stato crivellato in pieno dalle raffiche di mitraglia nemiche.

Da rilevare che la squadriglia comandata dal capitano Marini ha colpito finora 10 incrociatori [illegible] raggiungere il fondo degli abissi.

La stampa britannica vede nero nella situazione

ROMA, 28 notte.

Dopo la mozione presentata da Attlee ai Comuni per il voto di fiducia al Governo si è aperta la discussione. Il deputato Price ha affermato che il potenziale umano nell'India e nell'Estremo Oriente non è stato sufficientemente mobilitato. Ha quindi parlato il deputato Shinwell dichiarando che, nell'ultima settimana, si è verificato un peggioramento nella situazione [illegible] il peggio per i prossimi mesi.

A queste accuse continua ad associarsi la stampa britannica che insiste sui rovesci che si moltiplicano di giorno in giorno sui vari teatri di guerra. In sostanza tutta la stampa assume un tono più insistente per richiedere una azione sollecita e adeguata nel deprecare che la politica del «troppo poco e troppo tardi» continui a dare i suoi frutti nel Pacifico. E il *Manchester Guardian* presenta il quadro allarmante della situazione strategica determinatasi nel Pacifico: «Vediamo ora una grande barriera, controllata al nemico, che va dal nord al sud nel Pacifico. Dalla isola Sakhalin scende al territorio giapponese, abbracciando la costa cinese, Formosa e Hong Kong e quindi dall'Indocina va alla Tailandia e alla Malesia. Da lì volta ad angolo retto e passa attraverso Borneo e le Filippine per Celebes e le nuove posizioni occupate vicino all'Australia; da Sakhalin alle Salomone vi sono 5000 miglia, altrettante dalle Salomone a Tavoy in Birmania. Tutto il cerchio è controllato, dalle Marianne, dalle Caroline e dalle Marshall, appartenenti al Giappone e da Guam, Wake, Midway ed alcune delle isole Bismarck che questo ha catturato. Prima che la barriera sia rafforzata, navi da guerra ed aeroplani in grande numero debbono giungere sulla parte nostra della barriera stessa. Se i rinforzi inviati dagli Stati Uniti debbono passare attraverso l'Atlantico piuttosto che attraverso il Pacifico, la barriera ci costringe ad usare la via più lunga. Le posizioni giapponesi rendono estremamente difficile la decisione se convenga inviare prima navi da guerra o aeroplani. Se inviamo forze navali è il caso che si ripeta il disastro della *Principe di Galles* e della *Repulse*, se inviamo prima gli aeroplani c'è il pericolo che le nostre basi cadano in mano dei giapponesi i quali potrebbero sbarcare protetti dalla loro flotta».

In sostanza non sanno che pesci pigliare. Sta di fatto che la situazione creatasi è stata determinata da quella battaglia del Mediterraneo che ha costituito il fulcro del discorso di Churchill. Battaglia del Mediterraneo, i cui sviluppi preoccupano sempre più i britanni che brancolano nel mare delle ipotesi. Al Cairo, scrive il *Daily Express*, si è sorpresi della ripresa della offensiva in Cirenaica.

Comunque, aggiunge il *Daily Telegraph*, l'azione nemica è tempestiva perché si è svolta proprio nel momento in cui stavamo riparando e rimettendo in funzione le nostre forze corazzate.

XIX annuale della Milizia

Il Duce consegnerà il 1° febbraio 39 medaglie d'oro di cui 35 «alla memoria» e 4 a viventi

Il 19° annuale di fondazione della Milizia sarà celebrato il 1° febbraio p. v. con rito militare, ad onorare i legionari caduti in combattimento. Vi assisteranno le alte gerarchie del Regime e il popolo con le sue rappresentanze combattentistiche e giovanili.

A Roma la manifestazione assumerà carattere di particolare solennità.

Il Duce consegnerà 39 medaglie d'oro al V. M., di cui 35 «alla memoria» e 4 a viventi, nonchè le croci di guerra al V. M. conferite ai labari delle Milizie portuaria e della strada.

Tutte le Camicie nere armate, comprese quelle dislocate nelle zone di operazioni, celebreranno con lo stesso rito e con lo stesso spirito l'annuale della Milizia. In tutte le sedi di Comando di zona e di Legione verranno distribuite in forma solenne le medaglie d'argento, di bronzo e le croci di guerra al V. M. decretate «alla memoria» e a viventi.

Udienza sovrana

ROMA, 28.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza, al Quirinale, l'Eccellenza Giuseppe Lombrassa che, nella sua qualità di capitano combattente nel terzo reggimento granatieri, in Albania, ha presentato in gradito omaggio, all'Augusto Sovrano, a nome di tutti gli ufficiali, sottufficiali e granatieri del corpo, il volume: «Il Granatiere del terzo reggimento nella guerra contro la Grecia».

L'incompetenza del Comando navale e terrestre degli S. U. nel rapporto della Commissione d'inchiesta sul disastro di Pearl Harbour

TOKIO, 28.

Il rapporto della commissione di inchiesta sul disastro subito dalla flotta americana a Pearl Harbour è commentato ampiamente dalla stampa. Il *Japan Advertiser* scrive che il rapporto, firmato dal giudice della suprema corte Owen Roberts, costituisce la più chiara rivelazione della incompetenza del comando navale e terrestre degli Stati Uniti.

La relazione della commissione di inchiesta rileva inoltre che l'incompetenza è stata riscontrata non solo negli alti comandi delle Hawai, ma anche in tutta l'ufficialità, incompetenza alla quale è dovuta la mancata chiusura della rete sottomarina all'entrata del porto di Pearl Harbour e la mancata dichiarazione dello stato d'allarme nella piazzaforte dopo lo scontro avvenuto tra una torpediniera statunitense e un sottomarino nipponico, preludio dell'attacco giapponese.

Inoltre una segnalazione di un posto di avvistamento degli Stati Uniti a 130 miglia da Pearl Harbour non fu presa sul serio dall'ufficiale addetto. Il rapporto, prosegue il giornale, costituisce una dimostrazione schiacciante della totale incompetenza e negligenza delle autorità militari nord americane, che, a loro volta, sono state il fattore principale della disfatta. Tuttavia, conclude il giornale, se errori e negligenze vi furono da parte dei comandi militari nordamericani nelle Hawai, essi indubbiamente si riflettono su coloro che a tali comandi destinarono le persone attualmente incriminate.

La leva in massa fino a 60 anni decretata dal Governo australiano

LISBONA, 28.

Gli angosciati appelli dell'Australia all'Inghilterra ed agli Stati Uniti si ripetono senza esito mentre vengono segnalati ulteriori concentramenti di grandi forze giapponesi sulle isole più vicine al continente. Il Governo di Camberra ha decretato la leva in massa della popolazione fino ai 60 anni. L'indignazione contro la madre patria è sempre crescente in tutte le città australiane.

Notizie da Melbourne informano che il Governo australiano ha deciso di istituire un comitato per gli approvvigionamenti, incaricato di trattare tutte le questioni riferentisi all'approvvigionamento dell'Australia e delle forze alleate nella zona del Pacifico. Il ministro della guerra Forde ha reso noto che il Governo ha ricevuto a tale proposito una risposta di Churchill e che le trattative hanno raggiunto uno stadio avanzato. L'ex ministro Fadden ha fatto una dichiarazione tendente ad appoggiare la richiesta di costituire un gabinetto di guerra imperiale ed un consiglio per il Pacifico. *(Radio Stefani)*

Rangoon violentemente attaccata dagli aerei

DA UNA BASE AEREA MALESE, 28

Forti attacchi aerei notturni sono stati sferrati su Rangoon, il cui aerodromo è stato duramente colpito, e dove si sono sviluppati vari incendi.

Come si è giunti alla formula di compromesso adottata dalla Conferenza di Rio

Il significato della decisione e le sue applicazioni pratiche

RIO DE JANEIRO, 28.

Si è chiusa a Rio de Janeiro la conferenza panamericana. E' noto che gli Stati Uniti hanno in un primo tempo tentato di impedirne la convocazione. Sembrava naturalmente a Washington più pratico, più efficace e più spedito che i singoli Stati latino-americani si dichiarassero senz'altro, cioè senza discussioni e senza tergiversazioni, a fianco degli Stati Uniti, immediatamente dopo l'apertura delle ostilità contro le potenze del Tripartito. Sembrava soprattutto più pratico ed efficace al governo di Washington vincere ad una ad una le resistenze isolate di ogni singolo stato, senza discussioni superflue e senza pubblicità pericolosa.

Furono così buttati immediatamente innanzi i piccoli paesi del l'America centrale, dopo frantumati alcuni coraggiosi ma vani tentativi di resistenza (quali quelli del presidente Arias del Panama), con quella brusca assenza di forma e di riguardi che caratterizza costantemente l'atteggiamento delle grandi democrazie verso i piccoli paesi impotenti. Si sperava che gli altri Stati, dopo i precedenti già posti, avrebbero finito rapidamente col seguire l'esempio. Ma gli altri Stati e, soprattutto, i grandi Stati si sono rifiutati di marciare su quella strada obbligata ed imposta ed hanno chiesto la convocazione della conferenza panamericana sulla quale gli Stati Uniti hanno dovuto, dunque, ripiegare.

La conferenza di Rio aveva in conseguenza lo scopo di determinare e fissare in concreto l'atteggiamento definitivo dell'America latina di fronte al conflitto fra gli Stati Uniti da una parte e il Giappone e le potenze dell'Asse dall'altra. Avrebbe dovuto essere nel pensiero del Governo di Washington una conferenza rapidamente condotta e rapidamente conchiusa con pochi discorsi chiari e netti di dimostrazione della generale e unanime volontà di guerra, contro le potenze del Tripartito, di tutto il continente latino americano. Anche questa volta per la stessa ipocrita malafede sono stati lanciati innanzi, a mascherare l'imposizione, alcuni piccoli paesi e alcuni piccoli uomini del centro America, già, come si è visto, preventivamente ammaestrati e preventivamente piegati. Constatata, tuttavia, pressochè immediatamente, l'impossibilità materiale di condurre senz'altro alla guerra la America latina, il governo di Washington ripiegava sulla trincea della rottura diplomatica immediata e generale di tutte le venti repubbliche sud-americane con le potenze del Tripartito. Sta di fatto che la conferenza, che avrebbe dovuto concludersi rapidamente nel giro di qualche giorno, è durata invece dal 15 gennaio data della sua apertura, al 26 dello stesso mese. Cioè 11 giorni consecutivi di discorsi e di discussioni, riunioni di comitati e di sottocomitati e, soprattutto, di pressioni e di minacce politiche, militari ed economiche, portate ad esecuzione da Washington con ogni mezzo e in tutte le forme palesi e nascoste, lecite ed illecite.

Sicchè ad un certo momento, a giudizio unanime di tutti coloro che hanno partecipato ai lavori, l'atteggiamento degli Stati Uniti rischiò di creare una generale atmosfera di resistenza alla sopraffazione che non è certamente stata uno dei segni meno cospicui e meno importanti della conferenza stessa in quanto documenta, in modo incontrovertibile, uno spirito di indipendenza da parte degli Stati più responsabili del continente latino-americano, che Washington indubbiamente non aspettava o non sospettava così vasto e diffuso.

Sicchè la conferenza, scartando anche l'ultima ed esplicita richiesta nord-americana di generale e immediata rottura diplomatica, si è potuta soltanto concludere con una formula transativa e di compromesso, con la quale le venti repubbliche si limitano a «raccomandare», entro la procedura delle singole leggi interne e nei limiti delle circostanze particolari di ciascun paese, quali la rispettiva situazione geografica, la rottura delle relazioni diplomatiche coi paesi in guerra con gli Stati Uniti. La conferenza di Rio cioè, constatata la impossibilità di giungere a una generale formula concordata, lascia in sostanza ad ogni singolo Governo la libertà di adottare di fronte al conflitto le decisioni che crederà più adatte a salvaguardare i propri interessi nazionali.

Come codesta libertà sarà in pratica concretata da parte degli stati latino-americani, è perfettamente superfluo tentare di prevedere. Constatiamo soltanto che la nostra stampa, durante tutto il corso dei lavori, ha mantenuto il più rigoroso riserbo. Ha, cioè, voluto evitare una qualunque manifestazione che potesse [illegible] comunque interpretata in termini di pressione o di interferenza. Né vogliamo dare ora per le stesse ragioni, ammonimenti o consigli nè indicare a nessuno la sua [illegible]. Certo è che alcuni fra gli Stati latino-americani, la cui ossatura economica è ancora elementare ed incerta, non troveranno in sè la forza di resistere alla minacciosa imposizione di Roosevelt. Il Perù, l'Uruguay, il Paraguay hanno così già piegato. Ma è altrettanto certo che altri Stati hanno, almeno in questa fase degli avvenimenti, dimostrato di essere sensibili al pericolo di assorbimento e di asservimento che sovrasta tutto il continente sud americano, di voler resistere alle imposizioni e alle intimidazioni di Washington; di voler mantenersi estranei a un conflitto che non li tocca e non li riguarda.

Italia, Germania e Giappone seguono con ogni più attento interesse in quali modi e forme i grandi Stati latino-americani vorranno interpretare in concreto quella libertà di movimento e di azione che hanno saputo conquistarsi alla conferenza di Rio e su quali strade i loro uomini di Governo vorranno porre in definitiva i loro popoli.

E di ciò, Italia, Germania e Giappone, trarranno norma per la preservazione avvenire di tutte quelle relazioni e rapporti economici, politici, spirituali che dovrebbero continuare a legare l'America latina con la giovane Europa che oggi risorge e per tutti quei compiti costruttivi della giusta pace che le Potenze del Tripartito riusciranno comunque ad imporre.

Protesta dell'Irlanda per l'arrivo delle truppe nord-americane

DUBLINO, 28.

Il Presidente del Consiglio irlandese, De Valera, ha protestato contro l'arrivo di truppe nord-americane nell'Irlanda settentrionale.

Egli ha dichiarato che il Governo dell'Eire non era stato consultato in precedenza dal Governo britannico nè da quello americano.

«Venti anni fa, ad opera del Governo inglese — ha proseguito — la nazione irlandese è stata divisa contro l'esplicito desiderio del proprio popolo. Quando gli Stati Uniti sono intervenuti nell'ultima guerra mondiale, Wilson sostenne che l'America combatteva per la democrazia e per il diritto di autodecisione dei popoli.

Il popolo irlandese la prese in parola e nel 1918 si dichiarò in favore dell'indipendenza.

Non di meno la vecchia nazione irlandese è rimasta divisa, il che costituisce una delle ingiustizie più crudeli che potessero essere fatte ai danni di un popolo».

Stamane saranno celebrati a Napoli i primi quattro matrimoni per procura di militari combattenti

La cerimonia sarà radiotrasmessa

ROMA, 28.

Domani mattina, giovedì, alle ore 11 le stazioni dell'Eiar ad onde medie di M. 420,8 491,8 263,2 245,5 230,2 e 524,5 e ad onde corte di 19,61 16,84 41,55 e 25,10 trasmetteranno da Napoli la radiocronaca della cerimonia di celebrazione di quattro matrimoni per procura di militari o militarizzati residenti nelle isole dell'Egeo e in Albania.

Il rito sarà officiato dall'Ordinario militare mons. Bartolomasi nella basilica del Carmine di Napoli.

Quadrante

ROMA, 28.

Il discorso di Churchill è un monumento di contraddizioni.

Accusato di «strategia infantile», attaccato sia per gli avvenimenti in Estremo Oriente sia per quanto si riferisce al ritmo della produzione sia per quanto riguarda l'azione svolta dai suoi collaboratori, egli si è difeso e con una teatralità tutta personale ha addossato su di sè la responsabilità di quanto è accaduto e di quanto dovrà accadere.

Ma il fulcro essenziale decisivo del discorso del Primo ministro britannico è un solo: la difesa della valle del Nilo. Egli ha detto: «La valle del Nilo era minacciata simultaneamente da un attacco diretto dall'occidente e da un attacco indiretto dal nord (cioè dalla spinta tedesca che partiva dal Mar Nero). Sul fianco occidentale noi ci siamo preparati ad attaccare l'Asse ed a distruggere le sue forze. Per portare a buon fine questa battaglia nel deserto libico noi abbiamo concentrato tutti i mezzi che potevamo afferrare e ci siamo imposti un lungo ritardo, molto duro a sopportare per noi, affinchè tutti i preparativi fossero perfezionati. Noi speravamo di prendere la Cirenaica, compresi gli aeroporti d'importanza vitale nei pressi di Bengasi, ma l'obiettivo principale del generale Auchinleck era ancora più semplice, egli si proponeva di distruggere gli eserciti dell'Asse.

Questo era il nostro stato d'animo tre o quattro mesi fa e questa era la decisione strategica di vasta portata che avevamo presa. Ora noi vediamo come gli avvenimenti abbiano deriso e falsificato gli sforzi e gli intenti umani e si siano svolti indipendentemente da questi; io sono sicuro che la decisione da noi presa era la giusta».

Non gli avvenimenti hanno deriso e falsificato gli sforzi ma l'abilità manovriera e l'eroismo delle truppe dell'Asse. Questo soltanto, più che tutto il resto del lungo discorso del Primo ministro che ha parlato per un'ora e mezza, ci interessa. L'Inghilterra sapeva perfettamente, e sa ancora più perfettamente, che le sorti del suo Impero si giocano in Mediterraneo. Per questo, e soltanto per questo, ha moltiplicato gli sforzi in questo settore di guerra.

«Dopo due anni e mezzo di lotta, ha detto Churchill, siamo appena riusciti a tenere la testa al di sopra del livello dell'acqua.

Da quando facciamo fronte alla Germania e all'Italia qui e nella valle del Nilo noi non abbiamo mai avuto un sufficiente numero di uomini e di armi per provvedere con efficacia alla difesa dell'Estremo Oriente».

Ma allora, se «il peggio è ancora da venire e gli inglesi sono con l'acqua alla gola», significa che affogheranno, ed affogheranno proprio in quel mare che costituisce il cardine essenziale del loro Impero.

Tutto il resto è retorica, abilità, istrionismo e non ci interessa.

Una torpediniera inglese affondata da bombardieri nipponici

Johore: A 50 Km. dalla capitale
Borneo olandese: L'occupazione di Balik Papan completata

TOKIO, 28.

Si apprende che colonne nipponiche lanciate verso Singapore lungo la costa occidentale della penisola di Malacca, hanno raggiunto la periferia di Benut, [illegible] a 50 chilometri ad ovest di Johore [illegible] capitale dello Stato omonimo. I giapponesi hanno impegnato i difensori della città in vivacissimi scontri e sono tuttora in corso [illegible]. Le forze nipponiche che [illegible] i britannici in piena ritirata da Kluang lungo la ferrovia in direzione di Johore Bahru [illegible]. Le rimanenti cinque stazioni da [illegible] le truppe per raggiungere la capitale sono: Sedana, Kulai, Saleng, Senai e Kempas.

Le operazioni delle truppe nipponiche nello stato di Johore sono grandemente facilitate dal fatto che in tutta la penisola di Malacca nessuna base aerea è rimasta in possesso dei britannici mentre i 4 aeroporti di Johore [illegible] inservibili in seguito agli intensi ed efficacissimi bombardamenti nipponici [illegible] gli sporadici ed isolati attacchi aerei da parte di qualche unità britannica contro le colonne giapponesi che avanzano verso Singapore, sono virtualmente cessati e non danno più alcun fastidio.

Il Quartier Generale imperiale informa che le forze giapponesi hanno completato l'occupazione di Balik Papan, nel Borneo Olandese. Attualmente le operazioni di [illegible] e le unità [illegible] sono arrendendosi l'una dopo l'altra.

Le forze navali e terrestri giapponesi sbarcate a Balik Papan il 24 gennaio e l'occupazione della località fornisce ai giapponesi una posizione di alto valore strategico, che domina lo stretto di Makassar tra l'isola di Giava ed il [illegible]. Balik Papan è il centro di ricchi giacimenti petroliferi e possiede notevoli impianti di raffinazione.

Insieme a Tarakan, che fu occupata al principio di questo mese, Balik Papan è uno dei più importanti porti del Borneo Olandese.

I tredici piroscafi, per una stazza di 88 mila tonnellate, affondati sino al 22 gennaio dai sottomarini nipponici nelle acque di Giava e Sumatra, comprendono: un piroscafo mercantile armato di circa 15 mila tonnellate, tre navi trasporto di circa 8 mila tonnellate ciascuna, due con merci e una con materiale bellico; due navi di circa 5 mila tonnellate ciascuna, una con merci e una con materiale bellico; due navi di circa 4 mila tonnellate ciascuna di cui una trasportava merci e cinque piroscafi per 32 mila tonnellate complessive circa.

SCIANGAI, 28

Notizie da Batavia informano che apparecchi da bombardamento nipponici hanno affondato la torpediniera britannica «Vega» di circa 1100 tonnellate.

La torpediniera era armata di 4 cannoni da 102 mm., varie mitragliatrici multipli.

TOKIO, 28.

Nelle alte sfere giapponesi si commentano ironicamente le stravaganti notizie nordamericane ed indo-olandesi di pretese vittorie navali a sud di Makassar e nei mari della Sonda. Se gli alleati sanno ottenere tanto — ci si chiede — perchè non fanno qualche cosa per venire in aiuto delle loro forze decimate in Malesia e nelle Filippine?

Le false notizie della propaganda nemica sono dettate dal bisogno di creare un sollievo in seguito alle cocenti perdite subite su tutti i fronti dell'Asia orientale.

Se la superiorità navale vantata dagli anglo-americani rispondesse al vero — si osserva — essa dovrebbe consentir loro di sbarcare rinforzi per arginare la travolgente avanzata giapponese. Il fatto che gli anglo-americani non sono stati in grado di opporre alcuna resistenza, prova che la loro propaganda è solo menzogna. Se le pretese asserzioni degli americani vorrebbero dire che ai giapponesi non è rimasta alcuna flotta e l'ammiraglio Kimmel sarebbe l'eroe del Pacifico, invece di essere accusato di aver disertato il suo posto a Pearl Harbour, i nemici alleati — si rileva — dovrebbero almeno mettersi d'accordo per diramare le stesse menzogne e non contraddirsi a vicenda con cifre e fatti inventati di sana pianta.

Radio Batavia ha annunciato di non aver ricevuto più notizie dalla zona di Kendari da quando i giapponesi sono colà sbarcati il 24 corrente. La stessa radio ha ammesso che formazioni aeree nipponiche hanno bombardato Makassar nelle Celebes, Pontianak sulla costa occidentale del Borneo olandese e Sabang al largo di Sumatra.

Radio Sidney ha diffuso la notizia che le forze giapponesi hanno sferrato una violentissima offensiva contro le forze nordamericane asserragliate nell'estrema parte della penisola di Bataan a nord ovest di Manila. La stessa radio ha dichiarato che le forze nordamericane sono state costrette a cedere terreno.

Da Nanchino giunge notizia che il Governo nazionale ha deciso di erogare un fondo di 200 mila yen a favore della popolazione nazionale cinese di Hong Kong e di stabilire uno speciale distretto amministrativo a Hwaichow, nel Kiangsa settentrionale, dove saranno concentrati i profughi provenienti da Hong Kong.

Notizie da fonte attendibile informano che la difesa delle Indie olandesi è affidata a circa 100 mila uomini di cui solo un terzo sufficientemente allenati. La flotta aerea dell'Insulindia, al cui servizio sono anche piloti inglesi e nordamericani, è costituita da circa 400 apparecchi, dei quali un centinaio sono apparecchi da caccia, 80 apparecchi da bombardamento ed il rimanente composto di idrovolanti e apparecchi da ricognizione.

La flotta dispone di sei incrociatori, fra i quali è compreso quello famoso, il cui equipaggio nel 1933 si ammutinò, ribellandosi alle autorità olandesi, di dieci cacciatorpediniere, di 15 sottomarini ed altre navi minori per un totale di 60 unità.

A Moulmein regna la disorganizzazione

BANGKOK, 28

Notizie da Tavoy informano che la città di Moulmein, le cui istallazioni difensive sono state distrutte dagli intensi bombardamenti nipponici, si trova in uno stato di completa disorganizzazione. Le forze britanniche addette alla difesa della città, che si compongono di 2500 indiani, di 300 birmani e di 200 inglesi, mostrano scarsissimo spirito combattivo e si segnalano numerosi casi di diserzione tra le truppe indiane.

Il rapporto ufficiale sull'affondamento della "Prince of Wales" e della "Repulse"

La vana fuga delle due corazzate per eludere l'implacabile caccia degli aerosiluranti nipponici

TOKIO, 28

Il primo rapporto ufficiale dell'affondamento «Prince of Wales» e della «Repulse» dice:

Un sottomarino giapponese appostato nelle acque delle isole Anambas, al largo di Kuantan, avvistò alle ore 15 del 9 dicembre una formazione nemica composta da due navi da battaglia e tre cacciatorpediniere che navigava verso nord. Il sottomarino segnalò ad una base aerea giapponese la presenza della flotta la cui velocità, però, fece perdere il contatto alle 17,25.

Gli aerei nipponici si inalzarono dalla base alle ore 18, ma le loro continue ricerche nella notte illune risultarono inutili. Gli aerei rientrarono perciò alla base.

Alle 3,40 del giorno successivo sottomarino riconstatava la presenza della flotta nemica e la segnalava alla base informando che la sua velocità minacciava la perdita del contatto. Dalla base nipponica si alzavano in volo due squadriglie di bombardieri ed una di cacciatori. Alle 11.45 dieci cacciatori scoprivano, abbassandosi sotto spessi strati di nubi, la formazione nemica in testa alla quale erano i cacciatorpediniere, la «Prince of Wales» e la «Repulse», a quattro gradi nord e 103 (55) est.

Mezz'ora dopo giungevano le squadriglie dei bombardieri mentre la formazione nemica si dirigeva a tutta velocità verso sud.

Le batterie antiaeree delle navi entravano immediatamente in azione, ma la prima squadriglia di bombardieri a tuffo nipponici colpiva la poppa della «Repulse».

Il nemico scioglieva la formazione mentre i cacciatorpediniere aumentando la velocità, abbandonavano il campo.

Altre squadriglie di bombardieri e di aerosiluranti giungevano nel frattempo sopra la formazione nemica. Alle 12.8 queste squadriglie iniziavano l'attacco contro la «Prince of Wales» che le nubi avevano fino allora nascosta. Le batterie antiaeree della «Prince of Wales» iniziavano un terribile fuoco di sbarramento che però non potè ostacolare la discesa degli aerosiluranti che quasi contemporaneamente colpivano la «Wales» e la «Repulse» che allargarono la distanza.

Il secondo attacco delle siluranti centrò nuovamente il bersaglio e la «Prince of Wales» sbandò di circa 45 gradi per poi riprendere l'equilibrio, mentre alte colonne d'acqua si alzavano dai fianchi della «Repulse».

L'attacco degli aerosiluranti era durato otto minuti. Nonostante i colpi ricevuti la formazione, con la «Wales» e la «Repulse» distanziate di circa due nodi, riprendeva la corsa verso sud.

Le isole Anambas erano già avvistate quando una terza ondata di aerei nipponici iniziava l'attacco finale contro la formazione nemica, scortata da tre cacciatorpediniere richiamati indietro.

La terza ondata di velivoli giapponesi ricevette moltissimi colpi antiaerei dal nemico che sparava da ben cinque navi. Ma un aerosilurante nipponico, portatosi a bassissima quota, colpiva con siluro la «Prince of Wales», imitato da un altro aerosilurante che colpiva anch'esso la nave con un siluro, ma cadeva in fiamme e da un terzo aerosilurante che riusciva ed affondare un cacciatorpediniere.

Mentre la «Prince of Wales», coperta di fumo, invertiva la rotta altri aerosiluranti giapponesi attaccavano la «Repulse» che, colpita da tre siluri, esplodeva ed affondava. Rimaneva la «Prince of Wales» che i due cacciatorpediniere superstiti cercavano di nascondere con cortine di fumo.

Due successive ondate di apparecchi da bombardamento nipponici arrestavano però la navigazione della superstite corazzata britannica riuscendo a colpirla con una bomba di grosso calibro nel centro del fumaiolo. Subito dopo, la «Prince of Wales» cominciava a sbandare mentre uno dei cacciatorpediniere di scorta, tentando di accostarsi alla nave da battaglia, veniva colpito dall'improvvisa esplosione che distrusse la «Prince of Wales».

Vivace dibattito ai Comuni sulla politica del Governo

Aspre critiche al Primo Ministro

ROMA, 28

Subito dopo il discorso di Churchill, è incominciato alla Camera dei Comuni la discussione sulla politica generale del Governo e sulla situazione di guerra. Hanno parlato quattro oratori, i quali tutti hanno insistito sulla inquietudine che regna nel paese circa la condotta e la situazione della guerra sui vari fronti. Alla mozione di fiducia del Governo, sono stati presentati due emendamenti che esprimono nel loro testo la ansietà del popolo britannico ed il suo desiderio che la guerra venga condotta in modo da raggiungere una posizione vittoriosa al più presto possibile, poichè, è detto negli emendamenti, gli avvenimenti incalzano e vi devono essere chiamati a far fronte degli uomini capaci ed attivi. La discussione continuerà oggi e domani.

La radio britannica riferisce che dopo il discorso di Churchill, il deputato conservatore Herbert Williams ha presentato un'interpellanza assai incisiva. Egli ha detto tra l'altro: Il fatto che il Primo ministro abbia sollevato la questione di fiducia è una prova indubbia che egli sa di aver perduto la fiducia generale. Il Governo ha commesso troppi errori perchè l'opinione pubblica possa dichiararsi soddisfatta. Il Primo ministro confonde la causa nazionale con la propria causa. Egli contrappone la lealtà dei suoi colleghi alla lealtà della Camera.

L'interpellante ha reclamato poi le dimissioni del ministro della difesa ed ha soggiunto: Il Primo ministro ha dichiarato di essere soddisfatto dei suoi collaboratori e che soltanto lui è da biasimare, ma egli è il solo in tutto il paese ad essere soddisfatto.

CRONACA DI UDINE

Notizie della Prefettura

Giuramento del Podestà e dei consultori comunali di Udine

Ieri mattina, il Podestà Medaglia d'oro Barnaba, riconfermato in carica ed i componenti della Consulta municipale, di nuova nomina, prestarono giuramento, dinanzi al Prefetto, il quale colse l'occasione per affermare che la città di Udine, densa di storia e di nobili tradizioni, fascistissima, legittimamente altera del suo passato e sicura del suo avvenire, ha tutti i titoli per meritare il più vivo e fattivo interessamento ai suoi problemi da parte dei componenti dell'organo complementare dell'Amministrazione ordinaria della città.

Soggiunse che confida nella collaborazione intelligente e camerateescamente concorde che i consultori sapranno apprestare al Capo dell'Amministrazione.

Rispose il gr. uff. Barnaba, facendosi interprete del pensiero dei suoi nuovi collaboratori ed assicurando che la complessa attività comunale sarà sempre ed in tutti i campi pari alle esigenze della Nazione in guerra ed ispirata alle direttive del Governo fascista.

Il Prefetto prese atto con vivo compiacimento di tale assicurazione; e chiuse la breve cordiale cerimonia ordinando il saluto al Duce.

Provvedimento ammonitore per inosservanza della disciplina dei prezzi

Essendosi accertato che il commerciante all'ingrosso Onofrio Marzano fu Francesco, da Gioia del Colle, domiciliato in Udine, via Marsala 34, ha proceduto alla vendita di rilevanti quantità di vino con illecita maggiorazione di prezzi, il R. Questore ha proceduto al di lui arresto e deferimento all'Autorità giudiziaria.

Rivelazioni statistiche mensili

Si richiama l'attenzione dei Podestà e Commissari Prefettizi sulla importanza decisiva della rilevazione dei dati statistici ai fini della determinazione del fabbisogno nazionale e provinciale dei generi razionati.

E' necessario conseguentemente che i preposti attendano con scrupolo, esattezza e puntualità alla compilazione dei modelli da trasmettersi mensilmente alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Erogazione di sussidi in denaro da parte degli Enti comunali di Assistenza

Sono state, da parte dell'Ecc. il Prefetto, ribadite le disposizioni già precedentemente impartite, che vietano la concessione di sussidi in denaro, da parte degli Enti comunali di Assistenza, tranne casi del tutto speciali, i quali giustifichino tale forma di assistenza che dovrà avere carattere assolutamente eccezionale e sporadico.

Divieto di compra vendita del platino

Il Ministero delle Corporazioni ha confermato che la destinazione di platino per gli usi consentiti dal R.D.L. 17 ottobre 1941 XIX, n. 1330, non può essere fatta se non in base ad assegnazione, da parte del Fabbriguerra.

Di conseguenza rimane proibito qualunque atto di compravendita di platino o di oggetti di platino fatta da privati o commercianti, anche se l'acquirente sia un industriale o un trasformatore, che intenda destinare il platino o gli oggetti di platino ad usi autorizzati dal citato R. D.

Il platino in dotazione dei laboratori è soggetto a denuncia

Sono pervenute al Ministero delle Corporazioni segnalazioni secondo le quali molti professionisti ed industriali, male interpretando l'art. 3 del R.D.L. 3 settembre 1941 XIX, n. 882, non hanno ritenuto di dover denunciare i quantitativi di platino, radio, ed altri preziosi in dotazione ai propri laboratori scientifici.

Il Ministero ha chiarito che è obbligatorio denunciare la quantità dei preziosi esistenti nei laboratori sopra indicati, anche se costituenti attrezzi, strumenti o parti di essi.

G. I. L.

Chiusura del corso di taglio e cucito a Martignacco

Domenica scorsa, nel pomeriggio nella sede della G.I.L. di Martignacco si è chiuso il secondo corso di taglio e cucito della G.I.L., alla presenza dell'Ispettrice Federale, del Podestà del luogo e del V. Comandante Federale.

Fu particolarmente ammirata la mostra per la praticità e utilità dei lavori eseguiti.

Le iscrizioni al corso lavoranti tagliatori sarti da uomo

Si rende noto agli interessati che presso la sede dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria (piazza S. Cristoforo), sono tutt'ora aperte le iscrizioni — completamente gratuite — al corso di addestramento per lavoranti tagliatori sarti da uomo promosso dall'Infapli e attuato per conto delle Unioni dell'Industria di Udine, dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia.

Il corso si tiene in orario post-lavorativo.

Modifiche di orario sull'a Carnia-Villa Santina

Dal primo febbraio p. v. sulla linea ferroviaria Carnia - Villa Santina sarà attuato il seguente nuovo orario:

Partenze da Carnia: ore 6.5 - 9.45 - 14.25 - 17.40 - 20.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.20 - 10.24 - 15.2 - 18.17 - 20.31.

Partenze da Villa Santina: ore 8 - 8.40 - 13.20 - 14 (fino a Tolmezzo) 18.40.

Arrivi a Carnia: ore 6.37 - 9.28 - 13.57 - 16.52 (da Tolmezzo) - 19.29.

ATTI FEDERALI

Fascio di Brugnera

In data 22 gennaio XX è stata deliberata la nomina del fascista Tullio Segatto a Capo Settore del Fascio di Brugnera, in sostituzione del camerata Gava Angelo, richiamato alle armi.

Fascio di Faedis

In data 23 gennaio XX è stata deliberata la nomina del fascista dott. Giuseppe Pelizzo, iscritto al P.N.F. dal 28-10-1932, a Segretario del Fascio di Combattimento di Faedis, in sostituzione del camerata Vincenzo Grando, richiamato alle armi.

Fascio di Premariacco

In data 23 gennaio XX è stata deliberata la nomina del fascista Lorenzo Lorenzoni di Giovanni, iscritto al P.N.F. dal 24-5-1934 a Segretario del Fascio di Combattimento di Premariacco, in sostituzione del camerata Leo Mulloni, richiamato alle armi.

Fascio di Rive d'Arcano

In data 24 gennaio XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Rive d'Arcano:

Gerardo D'Angelo, Luigi Arcilio Ferrazzutti, Ugo Melchior, sindaci revisori.

Edoardo Pinzano, componente la Commissione di Disciplina.

In sostituzione dei seguenti camerati: Sante Di Mezzo; Eugenio Bertolini; Angelo Comoretto; Antonio Giavon.

Fascio di Sacile

In data 22 gennaio XX è stata deliberata la nomina del fascista Pietro Pasquotti fu Pirro a componente il Direttorio del Fascio di Sacile, in sostituzione del camerata Uberto Bellavitis, richiamato alle armi.

Fascio di Spilimbergo

In data 24 gennaio XX è stata deliberata la nomina del fascista Albino Bertoli fu Evaristo a componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Spilimbergo, in sostituzione del camerata Giovanni Marohl, chiamato ad altro incarico.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F.

Corso di cultura fascista per le partecipanti ai littoriali del lavoro

Alle ore 18 di ieri mercoledì, si sono iniziati, nella sede del Fascio Femminile, presenti la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la Segretaria della S.O.L.D. ed una rappresentante del G.U.F., i corsi di cultura fascista per le fasciste partecipanti ai Littoriali femminili del lavoro, del Comune di Udine.

Tali corsi hanno lo scopo di assodare ed ampliare nelle iscritte la conoscenza della vita politica del paese e dell'impero in rapporto alla posizione ed alla funzione della donna nella vita nazionale italiana.

Le lezioni si svolgeranno regolarmente ogni mercoledì ed ogni domenica presso la sede dei Fasci femminili di via Liruti.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 28 del 29 gennaio)

Nomine

BRUGNERA - Dopolavoro comunale. — I fascisti Francesco Carniello, Giovanni Biasi, Ada Tonello, Dina Carniello Bonas, Bianca Mariot sono stati nominati componenti il Direttorio della Sezione O.N.D.

CANEVA DI SACILE. - Dopolavoro comunale. — Il fascista Giuseppe Chiaradia è stato nominato presidente della Sezione O.N.D. in sostituzione del fascista Bruno Cicutto.

— I fascisti Giovanni Forest, Domenico Zanette, Eugenio Zampol, Celeste Tocchetti, Cesare Foladore, Luigi Chiaradia, Basilio Tamburlin, Giovanni Cavarzerani, Tommaso Rupolo, Adolfo Mella sono stati nominati componenti il Direttorio della Sezione O.N.D.

CERVIGNANO DEL FRIULI - Dopolavoro comunale. — I fascisti Giovanni Fedri, Giuseppe Ceron, Giuseppe Gori, Antonio Sarcinelli, Carlo Stacul, Alfredo Zampar, Bruno Pacco, Aldo Clemente, Carlo Volani, Carlo De Nardo sono stati nominati componenti il Direttorio della sezione O.N.D.

CHIOPRIS - VISCONE - Dopolavoro Comunale. — I fascisti Rivaldi Bulatti, Luigi Lugan, Benito Nunin sono stati nominati componenti il direttorio della sezione O.N.D.

FLAIBANO - Dopolavoro Comunale. — Il fascista Mario Sbrizzi è nominato Presidente della Sezione O.N.D. in sostituzione del fascista Ettore Bertoli, Commissario straordinario alla Sezione stessa.

FLAIBANO - Dopolavoro frazionale di S. Odorico. — Il fascista Gio. Batta Benedetti è stato nominato presidente della costituenda Sezione O.N.D.

PALMANOVA - Dopolavoro comunale. — I fascisti Gio Batta D'Aletti, Carlo Cappa, Mario Ferri, Giovanni Bert, Mario Zanus, Oscar Bodo, Raffaele Bono sono stati nominati componenti il Direttorio della Sezione O.N.D.

PRADAMANO - Dopolavoro comunale. — I fascisti Elso Micino, Giuseppe Tomba, Filippo Peloso, Roberto Maieron, Valentino Duri, Carlo Gaillussi, Gino Fontanini sono stati nominati componenti del Direttorio della sezione O N D

S. MARIA LA LONGA - Dopolavoro comunale. — Il fascista Luigi Danielis è nominato presidente della Sezione O.N.D. in sostituzione del fascista Luigi Strizzolo, dimissionario.

VALVASONE - Dopolavoro comunale. — Il fascista Antonio Contardo è nominato presidente della sezione O.N.D in sostituzione del fascista Giuseppe Guardabasso chiamato ad altro incarico.

VALVASONE - Dopolavoro frazionale di S. Martino al Tagliamento. — Il fascista Nello Scodellaro è nominato presidente della Sezione O.N.D in sostituzione del fascista Canzio Cussigh.

Assistenza ai camerati alle armi

Volumi per i militari pervenuti alla sede provinciale: S. Daniele del Friuli N. 60; Gonars N. 15.

« Orti di guerra »

TARVISIO - Dopolavoro aziendale di Cave del Predil. — La S.A. Miniere Cave del Predil metterà a disposizione della Sezione O.N.D. un appezzamento di terreno che sarà trasformato in «orto di guerra».

Il raccolto del detto appezzamento servirà anche al funzionamento dei «Corsi di Economia Domestica» che saranno istituiti presso la Sezione stessa.

Il pilota Raffaello Novelli caduto per la Patria

Udine, centro del Friuli gloriosissimo, diede i natali al pilota da caccia Raffaello Novelli, asso di guerra, caduto il 6 dicembre 1941 nella Marmarica. Oggi Udine ha l'onore di ricordarlo, nella sua luce di gloria, oggi che i suoi camerati ritornati a volare nel cielo della Patria. Ho visto tutti i suoi amati valorosi come lui, e nei loro occhi ho letto il dolore per la perdita del loro grande compagno di guerra.

Il suo petto si fregiava di tre medaglie d'argento, di una di bronzo e della corona attestante una promozione per merito di guerra. Così gli si schiudeva la parte più bella della sua vita eroica, poichè aveva conseguito il diploma di maturità e stava per essere promosso ufficiale.

Aveva combattuto contro i rossi di Spagna, nei cieli di Francia, su Malta, in Marmarica, in Jugoslavia, ancora in Malta, ed infine ancora in Marmarica, ed aveva portato ovunque tutto il suo entusiasmo giovanile e tutti i suoi propositi più forti.

Prima di partire dalla Sicilia mi aveva scritto: «Non abbiamo dimenticato la Marmarica del 1940, e ritorniamo laggiù felici, poichè vogliamo che i nemici conoscano il nostro nuovo cuore, e perchè noi vogliamo rimanga sospeso tra noi e gli inglesi».

In questi ultimi tempi aveva conseguito altre vittorie individuali ed era stato proposto per altre decorazioni. Ma laggiù era il [illegible] nel cielo [illegible] la bandiera benedetta e l'anima [illegible] valoroso pilota, caduto nell'adempimento del dovere.

Noi che apparteniamo alla sua giovane terra [illegible] ideali di fede, lo ricordiamo anche a quelli che non hanno avuto la fortuna di conoscerlo, e [illegible] degni del suo luminoso esempio.

All. Uff. Guido Miglia

I Littoriali femminili del lavoro

I Littoriali del Lavoro sono una gara di massa e d'individualità; perchè dalla massa attraverso appunto queste gare individuali, si possono rivelare gli elementi migliori, e selezionare gli elementi migliori.

Ma da questa «selezione» devono emergere il Littore, consapevole oltre che del campo proprio e specifico del lavoro, anche nel campo politico-culturale.

Dunque consapevolezza nei due importanti fattori.

In un convegno tenuto a Milano, riguardante appunto l'organizzazione dei littoriali femminili del lavoro, si è detto come sia necessario nelle lavoratrici la formazione di una sicura coscienza politica.

Lo stato di guerra determina senza dubbio nell'ambito di un Paese, oltre che perturbazioni di carattere politico e sociale, anche variazioni essenzialmente economiche, le quali riguardano da un lato l'attrezzatura tecnico-strumentale della produzione, e dall'altro l'andamento del ritmo produttivo della stessa.

La mobilitazione militare e civile comporta una diminuzione nella quantità di forze di lavoro disponibili.

La diminuzione nel ritmo produttivo di quelle industrie, non strettamente attinenti alla preparazione bellica, con il conseguente decremento della mano d'opera impiegata, apporta al Paese altre energie lavorative in sostituzione di quelle richiamate alle armi.

Quindi masse lavoratrici di donne.

Donne che sostituiscono gli uomini in tutte le attività produttive; e si dedicano a ciò con consapevole e chiarissima perizia tecnica.

Tanto che l'impegno di queste forze di lavoro femminili riesce a scoprire in pieno alle necessità delle imprese.

Le esigenze della guerra s'impongono così per le lavoratrici del lavoro; anche per l'Italia, nel campo delle imprese [illegible] gara di poca opportunità, e messe in rilievo altre utili a determinati fini.

Esempio pratico: l'industria chimica nell'attuale momento è di una vasta importanza; perchè non provvede soltanto alla guerra, ma per tutte le maestranze impegnate nel lavoro materiale dei prodotti chimici?

Gara quindi, anche per Italia tecnici.

Questo adeguamento alle esigenze attuali è forse il segno più evidente della «politica» dei Littoriali del lavoro.

Littoriali in atmosfera di guerra. Partecipazione numerosa di donne, con quella serena coscienza che caratterizza le donne della nostra terra.

I Littoriali del Lavoro nacquero nel 1935, l'anno dell'assedio economico. Oggi, i Littoriali, trovando la Patria in armi più forte e più gloriosa, a tutte, diano la forza di vittoria a tutti i luoghi d'Italia, sono una vita più viva della nostra conquistata nostra saldi nel proposito di ogni giorno per sempre i fini e le ingiustizie del mondo.

Questo anno tutte le donne d'Italia: donne che lavorano; massaie rurali, operaie, lavoranti a domicilio.

Per la preparazione ai Littoriali del Lavoro, il GUF ha indetto dei corsi di cultura fascista, tenuti da camerata universitarie, che ne illustrano il significato. Coordinatamente no i concorsi, nei settori e nelle te manifestazioni, una ferrea volontà e con cero slancio dei nostri giovani gioiardi. In molti comuni delle province, la Segreteria di sezione hanno tenuto corsi di preparazione.

Così per le massaie rurali corsi di criticultura, di meccanica agraria, di motoaratura; inoltre corsi di economia domestica per l'educazione delle donne rurali nella casa rurale: e della donna operaia nella casa operaia.

Corsi di preparazione per le «Gare Industriali» interessanti le operaie lavoranti a domicilio; per le gare commerciali e interessanti le impiegate d'ordine: corsi di dattilografia e stenodattilografia e cura dell'Istituto Meschini: per le «Gare artigiane» interessanti le artigiane.

Molti fascisti e fasciste universitarie sono stati inviati nelle province per partecipare ai compiti per la preparazione.

Di tutte le concorrenti, la selezione comunale sceglierà solo le migliori, che parteciperanno ai prelittoriali.

Le prelittrici andranno poi a Parma per sostenere la gara finale, che designerà — littrici — le più meritevoli.

Oltre ai premi, le littrici avranno degli aumenti salariali; le prelittrici e le prime classificate nelle selezioni comunali avranno anch'esse diplomi e aumento di salario.

Ed ora ecco al lavoro queste nostre donne d'Italia; le più care, le più sacre alla Patria e alla famiglia; che nelle mani indurite dal lavoro hanno una forza tutta di dolcezza.

Dalla massaia rurale: la madre il campo che non sa ch'è l'arte di ... lavorare, di sementa, ma nella guerra nascondere gli affetti ... cuore vasto i più piccoli lavoratori della ... la gran coraggiosi ... alla laboratorio; operaia ... da battaglia che sciolsero al tempo della casa ... che con la sua fonte ... pure.

Lavorano queste donne: regime di guerra; regime duro.

Lavorano nelle officine; accanto alle macchine, agli acidi, alle casse; ai ferri; lavorano nei laboratori, tra fili, il verde delle stoffe militari, le camicie dei soldati che cuciono le loro mani operose e veloci; lavorano nei campi, con gli aratri lucenti; le pale, i semi.

Lavorano sempre col sorriso dolce che riscuoterà, con la parola buona che accarezza e conforta.

Regine duro di guerra. Esse sanno che la Patria vuole provare le virtù della loro razza e del loro coraggio: sono pronte, tenaci, ma preparate alla lotta. E in tempo di guerra, al clima dei Littorio «destinate a scrivere una storia splendida, a lasciare traccia memorabili, a dare un contributo saldo di passione, di fede e di opere e di passione al Fascismo italiano».

Così l'ha detto il Duce.

E questo è un impegno che vuole rendersi degna di tale affermazione.

Le vedremo tra giorni «Littrici del Lavoro» sorridenti serene al suo posto di lavoro.

Sempre lavoro: la più vera battaglia per la vittoria; la guerra non si vince, che anche una donna può combattere dalla sua vasta trincea.

Gemma Gagliardini

L'Associazione per Aquileia e la sua attività

Attualmente l'Associazione attende a sistemare il sepolcreto romano della via Annia. Negli anni scorsi eseguiti scavi in quella zona si venne [illegible] scoperte non prive d'interesse. Si è così trovata la testata di un gruppo statuario composto di una grande figura con bambino. La testa stava a parecchi metri dal corpo; di gran interesse di una figura di donna che si vede nella dalla grande [illegible] del secondo secolo d. Cr., come già intuito dal direttore degli scavi di una cassetta oggi conservata nel Museo, il quale manifesta l'avviso che si tratti dell'opera di uno scultore della scuola di Sovenza [illegible] per ricostruire la grande statua. Inoltre un'area sepolcrale con la giunta scoperta è risultata appartenere, nome in nomi di una famiglia [illegible] accennati documenti.

Giorni fa sono stati iniziati, tutti in Aquileia i nuovi scavi che interessano più il Fatto arcaico, per concessione della Sovrintendenza con disposizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale. Si mirerà ad erigere le ricerche della [illegible] di Aquileia, nei cui saggi scavi che non equivalgono, come all'ovest, ai resti del centro e scalinati, di cui nessuno di questi tempi le rovine della terra scendendo alla profondità anche di 3 metri del livello attuale. Inoltre in questi ultimi scavi non si cerca che più che mai della [illegible] industriali e di commercio, i quali, i risultati migliori. Adunque il primo periodo di lavoro.

Sono pervenute alla pro Aquileia negli ultimi tempi le seguenti, gradite adesioni: Amm.ne Prov.le di Udine, lire 10 mila; Amm.ne Provinciale di Trieste, 3 mila; Aldo Spezzotti, 300 dott. Edoardo Pesciatti, Udine, 50: Azienda Agricola Fior. Belvedere di Aquileia, 100; Fior. Belvedere di Aquileia, 100; Consiglio Provinciale delle Corporazioni, Udine, 1000; Pietro Zanini, 50; Consorzio Portuale, 25; Mizzau, Aquileia, 100; Ing. Vinci Fachini, Milano, 50; Luigi Carnera, 50; prof. Picsi, Udine, 50; dott. Camillo Candia, Udine, 50; Comm. Cirio, Torzo, Udine, 50; dott. Ettore Fabricio, Pavia, 100; Adriatica Soc. An. di Navigazione, 500; Riunione Adriatica di Sicurtà, 1000.

A tutti l'Associazione rinnova vivi ringraziamenti.

Divieto di macellare i puledri (vannini)

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'Agricoltura Sezione della Zootecnia, per opportuna conoscenza comunica che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste con circolare telegrafica N. 717 del 21-12 XX u. s., ha disposto, che in pari data e con decorrenza immediata è fatto divieto di macellare, puledri (vannini), indipendentemente dalla loro età.

Avverte quindi gli allevatori interessati di attenersi alle disposizioni di cui sopra, per non incorrere in eventuali penalità, date le leggi severe che regolano detto servizio.

DISCIPLINA DI GUERRA

Acquisto di generi alimentari senza carta annonaria

I militi ferroviari fermavano sul treno certi Luigi Tommasi di Francesco da San Pietro del Carso e Dino Tommasi di Giovanni da Prestane di Trieste, perchè in possesso ognuno di una valigia contenente fagioli, farina da polenta, uova, lardo che hanno dichiarato di aver comperato, in quel di Treviso, da alcuni contadini. Le due valigie, del peso di 58 chili una e di 61 l'altra, sono state sequestrate e depositate al Comando Milizia di Udine. I due Tommasi sono stati denunciati per aver acquistato generi alimentari senza la tessera annonaria e per il trasporto dei generi stessi senza l'autorizzazione dell'ufficio provinciale dell'alimentazione.

— Allo scalo ferroviario di Risano sono state fermate le seguenti persone, in possesso di un certo quantitativo di farina per fare la polenta: Riccardo Stefani fu Giacomo di 20 anni, Caterina Paris fu Francesco di 27 anni e Giuseppina Cherbocl di Antonio di 33 anni tutti da Trieste. Interrogate, hanno dichiarato di aver comperato la farina presso alcuni contadini. Anche queste persone sono state denunciate per i reati suddetti e la farina è stata sequestrata.

— Sigismondo Treu fu Sigismondo, con negozio di generi alimentari in viale Venezia 82, è stato denunciato perchè vendeva formaggio vecchio da grattugiare, in ragione di lire 2.69 all'etto anzichè a lire 2.45 come fissava il listino prezzi. Interpellato, egli affermava di averlo comperato dal grossista a lire 26 al chilo mentre quest'ultimo ha dichiarato di avergli venduto del formaggio a lire 24 al chilogrammo.

Disciplina del consumo dell'energia elettrica

Utenti serviti da aziende minori

L'Unione fascista degli industriali a seguito della comunicazione di ieri circa la giornata di sospensione di lavoro per gli utenti di energia elettrica ad uso industriale serviti nella provincia di Udine dalle aziende maggiori (Soc. Friulana di Elettricità, Anonima Elettrica Trevigiana e Società Litoranea di Elettricità), avverte che anche per gli utenti industriali serviti dalle altre aziende minori distributrici, che a loro volta siano collegate colle aziende maggiori sopraccitate, la giornata di sospensione settimanale del lavoro, oltre il giorno di riposo settimanale ordinario, dovrà cadere nei seguenti giorni:

— utenti di aziende minori con zona di distribuzione sulla sinistra del Tagliamento: come per gli utenti della Società Friulana di Elettricità e cioè ogni martedì;

— utenti di aziende minori con zona di distribuzione sulla destra del Tagliamento: come per gli utenti della Soc. An. Elettricità Trevigiana e cioè ogni venerdì.

L'Unione è a disposizione delle ditte interessate per tutti i chiarimenti del caso.

Tesseramento dei cacciatori per l'anno XX

La Sezione provinciale della Federazione italiana della Caccia comunica:

Come già reso noto mediante circolare diramata a tutte le dipendenti Sottosezioni e pubblicata anche sulla stampa locale, col giorno 28 ottobre 1941 si è iniziato il tesseramento degli iscritti per l'anno XX. Detta tessera, uguale a quella degli anni precedenti, viene ceduta alle dipendenti sottosezioni al prezzo di L. 18 e da queste ai soci al prezzo di L. 20, come l'anno decorso.

Poichè molte sottosezioni della provincia non hanno ancora provveduto al ritiro, in un'unica soluzione, del quantitativo di tessere ritenute necessarie alla copertura del loro fabbisogno, sono invitate a farlo con la massima sollecitudine. Resta inteso, come già avvertito con la circolare sopra richiamata, che non sarà dato corso a richieste per spedizioni postali nè saranno consegnate tessere isolate a singoli cacciatori.

Per quanto riguarda gli iscritti residenti nel capoluogo di Udine, essi potranno ritirare la tessera entro il prossimo mese di febbraio, presentandosi, muniti della tessera dell'anno precedente, alla sede di questa Sezione Provinciale in via Paolo Sarpi 12, dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali. Trascorso il mese di febbraio non saranno più rilasciate tessere, ad eccezione dei nuovi iscritti e di coloro che comproveranno un richiamo alle armi.

SCHERMI

« Cenerentola e il signor Bonaventura »

Qui si comincia dove la fiaba di Cenerentola finisce. La bella e sventurata giovane, anche dopo aver sposato il figlio del Re, è bersaglio e centro alle cattiverie delle sorelle, le quali prima di una festa, le riempiono le scarpette di cera: il piede non vi entra più, come se fosse cresciuto. Per questo la poveretta è cacciata dalla Reggia e passa un mare di guai finendo dalle grinfe del bandito Barbariccia a quelle dell'Orco, finchè non è salvata da Cecè, (il bellissimo Cecè dalla gioia fuor di sè) da Bonaventura e dal cane bassotto.

Sergio Tofano, regista del film ha mescolato la vicenda di Cenerentola con i personaggi famosi del *Corriere dei Piccoli*, inventati da lui; ne ha fatto una fiaba comica nettamente caricaturale, graziosa movimentata, ma che diverte più i piccoli che i grandi.

Bonaventura con palandrana e bassotto è Paolo Stoppa: gustoso e marionettisticamente ameno; Silvana Jachino, Cenerentola, Villa, il Principe: Pisù, il bellissimo Cecè; Camillo Pilotto, l'Orco; la Chellini, la strega; Cornabuci, il bandito Barbariccia; Barnabò, il Re.

La regia di Tofano (Sto) è appropriata, e — ciò che più conta in un film di questa natura — piena di fantasia.

Mamme e babbi: portateci subito i vostri ragazzi!

Una culla

La casa del camerata dott. Giuseppe Ferrara, medico a Pravisdomini, è stata allietata dalla nascita di un vispo e bel maschietto, al quale sarà imposto il nome di Luigi.

Al valente sanitario e alla sua gentile consorte, Maria Zanolini, vivissimi rallegramenti e fervidi auguri.

Rubrica della massaia

Per quanto il parlare di cucina possa essere sempre gradito alle massaie, voglio oggi, invece delle solite ricette, darvi alcune notizie interessanti per l'economia familiare. Vi offro anzitutto delle saponette candide e profumate.

Sapone al latte - Ingredienti: un litro di latte, gr. 50 di burro, gr. 50 di soda caustica, gr. 100 di talco e qualche goccia di essenza a piacere. Si scalda il latte col burro, si aggiunge poco alla volta la soda caustica e dopo mezz'ora di cottura il talco, sempre mescolando con un mestolo di legno. L'essenza si aggiungerà fuori del fuoco, prima di versare il sapone in una cassettina di legno dalla quale lo sformerete ritagliandolo poi in piccole forme.

***

Ed ora eccovi un morbidissimo fiocco di lana da filare.

Fiocco di pelo di coniglio - E questa una forma redditizia di utilizzazione completa del pelo, che non ha niente a che vedere con la pettinatura e tosatura dell'Angora. Si prendono delle pelli di coniglio di razza comunissima, raccolte in qualunque stagione dell'anno e si immergono per 24 ore in un bagno concentrato di soda e ammoniaca (1 kg. di soda, 6-7 litri di ammoniaca per 100 litri di acqua). Sgrondate, se ne raschia via il pelo con una spatola di legno, lo si sciacqua bene e lo si stende all'aria e al sole ad asciugare.

Tenente presente che un chilogramma di pelli gregge rende un kg. di fiocco di lana (che ripasserete a mano, dopo asciutto, per sbambagiarlo) e calcolate che ogni pelle può pesare circa 110 grammi.

Il cuoio depilato si fa asciugare ben steso su di un muro; quando sarà ben asseccato, cadrà da solo a terra ed allora se ne potranno formare dei pacchi da consegnare alle concerie.

L'industria di tali pelli e dell'utilizzazione del loro pelo ha raggiunto in Toscana un notevole sviluppo nel campo dell'artigianato. Se dal pelo se ne traggono filati e tessuti, la pelle viene usata per tomaie e articoli vari (guanti, cinture, borsette, ecc.).

***

Per gli «Orti di guerra» segnalo la coltivazione, per la prossima primavera, di un rizoma a rendimento molto superiore alle patate. Ne scrive nell'«Agricoltura Friulana» R. Sanai.

Igname della Cina (Dioscorea batatas) da non confondere con la patata dolce americana. E' una grande e bella pianta, a fusto volubile, a tipo fagiolo, lungo 2-3 metri, con foglie simili all'edera, grappoli di piccolissimi fiori bianchi. Benchè essa perda nell'inverno il fusto, i rizomi, fatti a forma di grossa clava, a lunghi fino a 80 cm., di color rosso bruno, si ingrossano verso l'autunno e nermemente e possono poi passare impunemente l'inverno in terra, malgrado il freddo rigido o conservarsi fuori terra. Questi rizomi, che costituiscono il cibo di intere popolazioni asiatiche, hanno sapore di patata e, come la patata, si possono cucinare negli stessi modi, oltre ad essere buoni anche crudi. Inoltre, dai frammenti essiccati, si ricava una farina ottima e nutriente.

La pianta si moltiplica per mezzo dei bulbilli che crescono all'ascella delle foglie o dei germogli tolti al rizoma o per frammenti di questo o con rizomi più piccoli. I germogli si piantano in aprile. Consigliabile è la varietà Chappellier.

***

Ed ora pensiamo ai ragazzi... Far Marmellata di fichi e latte - Far alzare il bollore a mezzo litro di latte con un cucchiaio di miele e gettarvi mezzo kg. di fichi secchi, naturali tritati ed un po' di buccia di limone grattugiata. Far cuocere 20 minuti.

***

...ed alle mamme.

Maionese di guerra. - Pestare nel mortaio una patata lessa fino a che forma una pasta filante, aggiungere un rosso d'uovo, un cucchiaio scarso di olio, sale, pepe, limone o aceto e mescolare bene il tutto, rendendo la salsa di giusta consistenza con l'aggiunta di un poco di latte, un po' alla volta.

E. Baldassarre

Istituto di Cultura fascista

"Mondo poetico pascoliano,,

Domani 30, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «Zanon» in piazza Garibaldi, il prof. dott. Ivo Forlì del R. Liceo Classico di Udine, terrà una lezione su «Aspetti del mondo poetico pascoliano». L'ingresso è libero.

BENEFICENZA

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'E.C.A. - Per onorare la memoria di Maria Bruscoli Prosdocimi: Pietro Dell'Oste lire 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria del cap. Giovanni Paldi: Antonio Del Cont lire 25.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Mario Chiaruttini: ing. Sergio Petz lire 10 - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: ing. Sergio Petz lire 10.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Maria Bruscoli Prosdocimi: Pietro Dell'Oste lire 10 - In memoria di Giulio Gentilli nel trigesimo della morte: famiglia Regina Borghello lire 50.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Marcello Baratti: un gruppo di amici lire 50.

ALTRE OFFERTE

Alle Orfanelle di via Rivis: Pia e Giulio Biasutti hanno offerto lire 50 per onorare la memoria di Erminio Marchetti.

All'Asilo notturno - In memoria del cap. cav. Giovanni Paldi: dott. comm. Antonio Cavarzerani lire 10.

Alla Croce Rossa (Comitato di Udine) - Ida Pasquotti Fabris ha versato lire 20 in memoria delle signore Vidal e Cantarutti.

All'Asilo «Marco Volpe»: Dante Querini lire 100, Luigi Montalbano, 50; fratelli Primo e Attilio Rossini, lire 50.

La visita dell'"ispettore,, ed una telefonata intempestiva

L'altra sera, nel bar-pasticceria di Giuseppe Folegotto (ex Carli) in via Vittorio Veneto, entrava un giovane dall'apparenza molto distinta e dal tratto e dallo spilinguagnolo abbastanza sciolti. Costui, presentatosi per ispettore dei Registratori Cassa, casa alla quale il Folegotto è abbonato, chiedeva ed otteneva subito di ispezionare la cassa. Combinazione, c'era una mollettina che non funzionava o che per lo meno funzionava male. Il signor Folegotto, presente alla manovra rapida e precisa dell'ispettore, pur convinto che la macchina aveva bisogno di una ripassatina, guardava alla cassa con occhio attento. In quel mentre una chiamata — evidentemente intempestiva — al telefono lo costringeva a staccarsi dal banco lasciando l'ispettore da solo a continuare.. la operazione.

Breve operazione del resto, perchè il distinto giovane, rinchiusa la cassa, metteva nella borsa un pezzetto lucido della stessa; si trattava di un piccolo pezzo che doveva essere cambiato. Infatti il giovane, avvertendo che andava a prenderlo all'albergo, usciva non senza fare al commesso ed ai clienti presenti un ossequioso saluto accompagnato da un amabile sorriso. Il sig. Folegotto appressatosi dopo qualche istante alla cassa, si accorgeva ch'essa era bloccata e allora, con uno sforzo riusciva ad aprirla, constatando che dal cassetto era sparito l'incasso della giornata; 1800 lire circa.

IL GIORNO

Giovedì, 29 gennaio (29-336)
San Francesco di Sales

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e patate, fagioli, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: zuppa di verdura, crocchetti, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.30: Giornale radio — 7.45, 8.30, 13: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica dedicata alle scuole dell'ordine medio — 11: Trasmissione dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli dalla celebrazione dei matrimoni per procura di combattenti lontani — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Dischi di novità e successo Cetra — 19.40: Concorso musicale a premio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Complesso caratteristico diretto dal m. Prat — 12.40: Concerto della pianista Rossana Bottai — 13.20: Romanze e canzoni con orchestra diretta dal m. Gallino — 21: Trasmissione dal Teatro Scala di Milano de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Dischi di valzer celebri — 20.40: «La donna del mare» cinque atti di Enrico Ibsen — 22.25: Orchestra delle canzone diretta dal m. Angelini.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 28 gennaio 1942 XX:

Tarvisio: cm. 25, farinosa; pattinaggio praticabile.

Un'intera famiglia in pericolo causa una fuga di gas dalla pubblica via

Per poco non si ebbe a lamentare l'altro ieri una gravissima disgrazia in via Villalta.

Riparati in cucina causa l'intenso freddo, si trovavano due coniugi appartenenti a distinta famiglia della città. Nelle prime ore del pomeriggio, il capofamiglia comincia a sentirsi male. Mentre pensava di porsi a letto, la signora ad un tratto perde i sensi. Con l'aiuto della domestica, viene trasportata a letto, ove rinviene e comincia un po' a rimettersi. Il medico, prontamente chiamato, non aveva riscontrato gravità nella malattia.

Il capofamiglia, dopo aver assistita la moglie, si sente un po' meglio e... ritorna in cucina, confidando, con la buona temperatura, di ristabilirsi del tutto e di evitare di dover mettersi a letto di giorno.

Ritornano a casa le figlie dalle loro occupazioni ed una si reca subito in casa del medico per avere notizie precise sullo stato di salute della madre. Ormai tranquilla in seguito alle assicurazioni del dottore, rientra in casa. Senonchè, giunta in cucina, si accorge che il padre vaneggia, pronunciando numeri e constata per di più che le mani sono chiuse a pugno e sono gelate! Terrorizzata, la signorina torna correndo dal medico e invoca un immediato intervento, poichè il papà accenna a spegnersi!

Il medico ritorna presso la famiglia, si preoccupa delle condizioni del paziente e ordina alcuni rimedi.

Accorre, da una casa vicina, in seguito all'allarme, la sorella della padrona, senonchè, mentre si sta accompagnando al piano superiore il capofamiglia, essa sviene e cade lungo le scale, ammaccandosi anche un ginocchio!

L'angoscia si impadronisce delle povere figliuole di fronte alla sciagura che sembra abbattersi sulla loro casa.

Una delle signorine, non volendo spaventare con la sua agitazione la madre che dalla sua stanza chiama per aver spiegazioni sul trambusto, si rifugia in cucina per cercare di dominarsi. Ivi viene colta anch'essa da malessere!

Si comincia allora a pensare che proprio la cucina sia la causa di tanto malanno. Il sanitario fa un pronto esame e, facendo sollevare il tappo che chiude il buco del secchiaio, si accorge che da esso proviene odore di gas! Si tratta quindi di una fuga proveniente dal sottosuolo, e cioè, mediante il canale di scarico del secchiaio!

Ecco spiegato finalmente il mistero e la scena che minacciava di divenire tragica, assume fortunatamente un carattere di comicità. Il bello si è che la famiglia non tiene, in casa, impianto di gas, per cui la fuga di gas, gravida di tanto pericolo, deriva dalla conduttura del gas esistente nel mezzo della pubblica via, e i cui tubi, evidentemente, per vetustà, devono essere deteriorati. In quale anno è stato introdotto il gas nella nostra città? Nel 1851.

Ormai la famiglia, di cui riteniamo inutile fare il nome, è pressochè ristabilita e non rimane in essa se non un malessere del quale non s'è ancora del tutto riavuta. Certo, se non fosse entrata in tempo in cucina la domestica, le figlie, ritornando in casa, avrebbero trovato entrambi i genitori morti per asfissia.

***

Il caso, in via Villalta, ha destato una certa impressione, essendo la famiglia benevisa e stimata. L'impressione non è cessata, perchè quegli abitanti si preoccupano che consimili fughe di gas (pur non avendolo in casa) possano verificarsi, con conseguenze magari gravi, anche nelle loro famiglie.

Si ricorda nella zona che, l'anno scorso, si è mutata nella nuova via Baldissera (già Villalta) la tubatura del gas, essendo stata a lungo parzialmente ostruita la strada, ma i lavori vennero sospesi all'inizio dell'attuale via Villalta e non furono poi ripresi.

Siamo certi che, a cura della solerte Direzione dell'Officina del gas e con l'intervento premuroso dell'Ufficio Municipale Sanitario, si provvederà prontamente ad eliminare qualsiasi pericolo.

Mortale disgrazia in montagna

L'altro giorno Angela Da Prat fu Mattia, di 53 anni, da Meduno, si allontanava dal paese recandosi in montagna in località Riva di Navarons in cerca di ramaglie per accendere il fuoco. Affacciatasi su un burrone, causa l'improvvisa perdita di equilibrio, precipitava da considerevole altezza, andando a battere la testa contro i grossi sassi sottostanti. La poveretta riportava la frattura del cranio per cui la morte è stata istantanea. Il cadavere è stato ritrovato ieri mattina dai familiari, i quali, impensieriti per il prolungato rientro in casa della donna, si erano sparpagliati alla sua ricerca. La salma è stata trasportata in paese, dopo gli opportuni accertamenti fatti dai carabinieri.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

28 gennaio 1942 XX

NATI	5
MORTI	8
MATRIMONI	1

Nascite

Cecovio Renata (II nato) di Emilio e di Furlano Maria;
Cumini Maria (I nato) di Luigi e di Giorgiutti Lidia;
Burin Mariella (VIII nato) di Gelliano e di Bon Giuseppina;
Bardelli Roberto (II nato) di Giovanni e di Sabbadini Giovanna;
Pirzio-Biroli Roberto-Giacomo (II nato) di Detalmo e di von Hassell Fey.

Pubblicazioni di matrimonio

Sbuelz Leonardo fabbro con Vecchiatto Regina contadina;
Biasone Bruno fabbro con Bonitti Rosa tessile.

Matrimoni

Domini Luigi fuochista con Fantino Maria operaia.

Morti

Turri Maria ved. Cossano fu Pietro di anni 85 casalinga;
Zilli Giovanna ved. Moro fu Luigi di anni 85 casalinga;
Tedesco Maria di Luigi di mesi 4;
Sturma Serafino di Luigi di giorni 5;
Milanese Angela ved. Plais fu Andrea, di anni 73 casalinga;
Della Mea Pietro fu Giacomo di anni 38 muratore;
Braida Sepulcri Luigia di Giovanni di anni 41 contadina;
Falcon Elena ved. Rumignani fu Francesco di anni 80 lavandaia.

Razzia di galline a Plaino

Ben venticinque galline sono state rubate l'altra notte in via Plaino 72, in danno di Angelo Liani fu Pio, il quale risentiva conseguentemente un danno di circa un migliaio di lire. Le galline erano ricoverate, causa il freddo, sotto la scala interna della cucina.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - BARBABLU' - Con Nino Besozzi e Umberto Melnati — Ore 17.
ODEON - CENERENTOLA E IL SIGNOR BONAVENTURA - Con S. Tofano e S. Jachino. Fuori progr. ACCADEMIA DEI VENT'ANNI — Ore 17.
SAVOIA - PASSIONE - Con B. Stanwyck e W. Holden. O. 17.
IMPERO - LA FAMIGLIA BRAMBILLA - Con C. Bascaglio e A. Chellini — Ore 17.
CECCHINI - MANI LIBERATE - Capolavoro d'avventure con Brigitte Hornay — Ore 17.
REX - NOTTI DI PRINCIPI — Käte Von Nagy. Ore 18.30.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE e PUBBLICITÀ: piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella Postale 93.

L'odierno rapporto zonale dei gerarchi della G.I.L.

Nel pomeriggio di oggi, giovedì, alle ore 15, alla Casa Littoria, il vice Comandante Federale della GIL, presente il capo di Stato Maggiore e l'Ispettore Federale, terrà rapporto ai gerarchi dei Comandi GIL di Pordenone, Azzano X, Cordenons, Fiume Veneto, Pasiano, Porcia, Prata, Roveredo in Piano, Tiezzo e Zoppola.

Lana ai combattenti

Il prof. dott. Gustavo Pisenti ha inviato al Fascio femminile un pacco di lana per i nostri valorosi soldati.

Allo stesso scopo, sono pervenute al Fascio femminile le seguenti offerte: L. 300 famiglia Giovanni Geri per l'assistenza alle famiglie dei combattenti; L. 10 signora Luigia Campo Commisso, per onorare la memoria della propria mamma.

Folla di popolo alla « Sagra » di S. Agnese a Roraipiccolo

Nonostante la giornata piuttosto fredda, numerosi sono stati domenica i pordenonesi e gli abitanti dei vari paesi della zona, affluiti nella borgata di Roraipiccolo per la tradizionale « sagra » di S. Agnese, cosicchè per tutta la giornata la vecchia e la nuova chiesa sono state meta di una folla di devoti, e il piazzale, dove avevano issato le loro tende i baracconi dei vari divertimenti popolari, è rimasto animato fino a sera.

Alla Messa solenne ha tenuto il discorso il prof don Della Valentina, del Seminario Diocesano Nel pomeriggio, attraverso le principali vie del rione, adorne di bandierine e le cui abitazioni erano tutte addobbate, si è svolta la solenne processione con il simulacro della Santa.

Offerte benefiche

Per onorare la memoria della signora Teresa Flora ved. Brunetta, madre del presidente camerata Attilio, l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone ha offerto L. 300 alla GIL pro refezione scolastica; 100 all'E.C.A. di Prata; 100 all'Asilo Infantile di Prata.

Il raduno bovino di domani

Per iniziativa del Consorzio Provinciale macellai, domani, venerdì 30 gennaio, avrà luogo nella nostra città, nel piazzale del Macello comunale, un raduno bovino di vitelli da latte al quale potranno partecipare i macellai di Aviano, Azzano X, Brugnera, Budoia, Caneva, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, S. Quirino, Sesto al Reghena, Zoppola.

Tutti i macellai interessati dovranno trovarsi alle ore 9 nel luogo suaccennato, muniti dei consueti buoni rosa per i vitelli.

Un rincrudimento del freddo

Le speranze sorte all'inizio della settimana in un miglioramento della stagione, sono state purtroppo di breve durata. Infatti le ventate di gelida brezza che hanno spazzato le strade nel tardo pomeriggio di martedì, hanno fatto nuovamente scendere il termometro, nella notte successiva, a minime di 7-8 gradi sotto zero in città ed a qualcuno di più in campagna.

Anche nella giornata di ieri, nonostante il sole, la temperatura si è mantenuta rigida, e la massima nelle ore del meriggio non ha superato la linea glaciale.

« I promessi sposi » al Verdi

Questa sera, giovedì, va in prima visione al « Verdi » il riuscitissimo film della cinematografia italiana, che ha portato sullo schermo l'immortale capolavoro manzoniano: « I promessi sposi ». La critica cinematografia è stata unanime nel tributare alla pellicola dovuta alla regia di Camerini, un entusiastico applauso confermato poi dai pubblici delle maggiori città d'Italia dove finora è stato proiettato.

All'uopo, nella previsione di un sicuro eccezionale affollamento, la Direzione del « Verdi » ha potuto assicurarsi più giorni per la proiezione. Pertanto il pubblico, per non correre il rischio di non poter poi trovare posto alle proiezioni di domenica, è invitato a voler approfittare dello spettacolo di stasera e di quelli di venerdì e sabato sera.

Al supercinema « Roma » pure oggi, dalle ore 18 in poi, sarà proiettato il film: « La riva del destino ».

Infortunio sul lavoro

Nella filatura locale del Cotonificio Veneziano, l'operaia Augusta Lucca di Giovanni, di 16 anni, dimorante nel rione di Torre, rovesciando una cassetta di spole, si feriva al dito police della mano destra. Ne avrà per una decina di giorni.

PRATA di PORD.

Le solenni onoranze funebri alla salma di Teresa Brunetta

Martedì mattina, alle ore 10, si sono svolte in forma solenne, per la grande partecipazione di popolo le estreme onoranze funebri della buona e distinta signora Teresa Flora ved. Brunetta, della cui morte, avvenuta a 74 anni, abbiamo già dato notizia.

Generale è stato il cordoglio del paese per questo grave lutto della famiglia Brunetta. La popolazione tutta ammirava la buona signora scomparsa oltre che per le sue virtù familiari e civili anche per la intelligente attività svolta nel campo dell'agricoltura, ed in modo particolare per l'incremento della bachicoltura Infatti mercè sua l'Azienda Agricola dei fratelli Brunetta fu Giobbe potè sviluppare notevolmente la coltura dei bachi ed ottenere lusinghiere affermazioni nei concorsi nazionali e provinciali.

Il corteo mossosi dall'abitazione dell'estinta, in Prata di Sopra era aperto dalla Croce e dal clero Per espressa volontà della scomparsa, un solo cuscino di fiori, affettuoso omaggio dei figli, posava sulla bara ch'era stata deposta nel carro funebre dei quale reggevano i cordoni le signore Franca Flora, Emma Vizzà Maria Flora Olga Brisotto, Olga Flora e Vicenzina Brisotto Seguivano i figli avv Michele e camerata Attilio, e gli altri congiunti e quindi l'ing cav Antonio Sallee vice presidente dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone, il rag. Romano direttore della Banca Pop. Cooperativa di Pordenone, quale presidente del Collegio Sindacale dell'Essiccatoio il camerata Muccelli, segretario dello stesso, il camerata Domenico Marzin, direttore della Filanda Centazzo di Prata, il sig. Antonio de Mattia, il dott. Zacchi, il dott Franco Brunetta, ed altri.

Al completo erano pure i coloni di casa Brunetta, e completavano il corteo uno stuolo di signore e signorine, di amici di famiglia venuti anche da altri centri, e di popolo. Dopo la messa e le esequie in parrocchiale la salma è stata deposta nella tomba di famiglia al camposanto del Comune.

Ai figli ed ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze

Offerte benefiche

Per onorare la memoria della signora Teresa Flora vedova Brunetta, offrirono: all'Asilo infantile lire 50, Domenico Marzin; all'E. C. Assistenza lire 50; Filanda Centazzo.

PORCIA

Beneficenza

Per onorare la memoria di Franco Concari di Pompeo, la ditta fratelli Valdevit fu Luigi ha elargito alla GIL di Porcia la somma di lire 200.

Per onorare la memoria di Angela Bozan, alla GIL pervennero L. 50 dal cav. dott. Marco Vietti e L. 100 dalla ditta Concari Da Pieve.

ZOPPOLA

Onorio Martin caduto per la Patria

Il 15 corrente spirava in un ospedale da campo, per ferite riportate sul campo dell'onore, il caporale Martin Onorio di Valentino, classe 1921, da Ovoledo di Zoppola.

La notizia è stata comunicata alla famiglia dall'autorità locale che ha recato ai desolati genitori anche le condoglianze del ministro della Guerra.

Il giovane glorioso camerata era amato e stimato da tutti per la sua bontà e rettitudine; era un ottimo agricoltore ed un fedele e disciplinato fascista. Militò attivamente nelle Organizzazioni giovanili, raggiungendo il grado di caposquadra avanguardista e quindi passò al Fascio giovanile Vestì con entusiasmo ed orgoglio il grig'o-verde, dimostrandosi un ottimo soldato tanto da meritarsi tutta la stima dei superiori che lo amavano tanto. Ai desolati genitori giunga la espressione del nostro fiero cordoglio.

La scomparsa del parroco di Castions

Dopo breve malattia è deceduto don Natale Argenton, parroco di Castions di Zoppola e Vicario Foraneo. La notizia inattesa ha profondamente addolorato tutti i parrocchiani e conoscenti, che stimavano ed amavano l'ottimo parroco per le sue elette doti di mente e di cuore.

Era nato a Portogruaro nel 1879 e prodigava la sua intensa opera di bene da circa 28 anni nella frazione di Castions, interessandosi assiduamente anche delle Opere benefiche locali. Lascia di sè un ottimo ricordo. Allo scomparso si preparano solenni funerali. Ai congiunti sentite condoglianze.

La morte improvvisa di un Balilla

Ieri, al termine della scuola ed appena lasciata l'aula, alla presenza dei coetanei, il balilla Mantello Angelo-Bruno di Felice, di anni 7, figlio d'un nostro cantoniere, si è accasciato sulla pubblica strada, senza più dar segni di vita. E' stato prontamente soccorso dai passanti e dagli stessi insegnanti che lo trasportarono nella più vicina abitazione.

Il sanitario locale, prontamente accorso sul posto, non ha potuto far altro che constatarne il decesso per paralisi cardiaca.

Non si può descrivere la desolante scena di dolore verificatasi quando i disgraziati genitori videro il loro vivace pargoletto immerso, col bel viso sorridente, nel sonno eterno; essi non potevano e non volevano credere alla natura di quel sonno e chiamarono lungamente il nome dell'adorato Angelo, che continuava a sorridere ed a tacere.

La grave disgrazia ha commosso profondamente tutti. La piccola salma, vestita con la divisa di balilla, venne subito affettuosamente circondata e vigilata dai giovani organizzati. Si portò sul luogo l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Ai desolati genitori sentite condoglianze.

AZZANO DECIMO

Refezione scolastica

In nome del Duce si è iniziata oggi 27 gennaio 1942-XX la refezione scolastica nel Capoluogo e frazioni di Fagnigola, Fratta e Cesena.

I bambini beneficiati superano il centinaio.

S. QUIRINO

Pietosa fine di un bambino ustionato dall' acqua bollente

Una grave sciagura è avvenuta l'altro giorno in casa dell'agricoltore Emilio Buna. Un figlio di costui, Lido, di anni 2 e mezzo, che stava trastullandosi in cortile a pochi passi dalla madre intenta nelle faccende domestiche, non essendosi accorto che dietro di lui stava una caldaia di acqua bollente vi andava a urtare e, perduto l'equilibrio, vi cadeva dentro riportando gravissime ustioni.

Purtroppo a nulla sono valse le cure del medico locale e il povero piccino spirava il giorno seguente.

La Benemerita si è recata in sopraluogo per gli accertamenti del caso.

Sacile

Rapporto di fiduciari e dirigenti sindacali

Sabato 25 c. m. alla Delegazione fascista dei lavoratori dell'industria il segretario generale dell'Unione provinciale centurione cav. Augusto Tridenti, ha tenuto rapporto a tutti i fiduciari e dirigenti sindacali della zona di Sacile Sono state trattate varie questioni sindacali. Il Segretario infine ricordò agli intervenuti i camerati lavoratori che si trovano alle armi, inviando a loro un cameratesco saluto.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Agli artigiani

La Federazione provinciale degli Artigiani comunica che a causa della soppressione di numerosi treni e servizi automobilistici ha fissato il recapito degli Artigiani di Sacile del primo e terzo sabato di ogni mese a Pordenone all'Ufficio Zona dell'Artigianato.

Funebri Luigi Fellet

Ieri l'altro ebbero luogo i solenni funerali di Luigi Fellet, spentosi serenamente alla venerata età di anni 92.

Uomo probo, onesto e laborioso dedicò tutta la sua esistenza al lavoro e alla famiglia.

Alle ore 15, formato dalle insegne religiose, dal clero e dal carro funebre di I classe con la salma, e da molta folla di estimatori, il lungo corteo si mosse dalla casa dell'estinto in via S. Liberale.

Sulla bara poggiavano due grandi cuscini di fiori freschi omaggio dei nipoti, e un altro del nipote S ten. di fanteria Rinaldo Giovenale Dalla parte posteriore del carro pendeva una grande corona, omaggio della moglie e dei figli. Subito dopo il carro procedevano i figli, i nipoti e il genero del defunto, camerata Andrea Musicò.

Fra i numerosi intervenuti notammo il cav. Giacomo Piovesana, anche il Fascio di Combattimento il camerata Manlio Nardini per il Municipio, il Comandante interinale della Tenenza dei RR CC. maresciallo maggiore Giovanni Sini; il cav. Ferruccio Poletto, il prof. Pasquotti, il m. Bonotto, i camerati Odoardo Polese, Luigi Mastellone, Francesco Poletto, Carlo Moras e altri e molte signore in gramaglie.

Subito dopo le esequie in Duomo, il mesto corteo, ricompostosi, proseguì per il cimitero dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alla moglie, ai figli, ai nipoti, al genero ed ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

Partita di calcio

(P.P.) Come era nelle previsioni il Sacile ha battuto nettamente per 4 a 2, la forte squadra del Tricesimo, scesa in campo con la certezza di dividere almeno la posta.

Il nostro undici, sebbene privato di qualche titolare, ha imposto sin dalle prime battute il suo gioco tecnico e veloce. Nulla ha potuto fare il Tricesimo di fronte alla incisività e alla decisione dei nostri bianco-rossi. Su di un terreno coperto di neve e sotto un cielo plumbeo s'inizia la faticosa partita. I nostri partono all'attacco, e dopo diverse azioni, al 15' Cecchet riesce da una decina di metri a violare la porta difesa da De Profetis. I tricesimani reagiscono e al 27' per merito di Berton pareggiano.

La reazione sacilese è immediata; infatti non passano che 30 secondi e Brizio, su di una palla pervenutagli da Cecchet saetta in rete e riporta il Sacile in vantaggio. Dopo alterne vicende si arriva alla fine del primo tempo.

Nella ripresa i nostri giocatori riprendono la serie dei loro attacchi. Al 10' Sfriso, dopo di aver abilmente scartato un mediano ed un terzino, stringe al centro e vin la per la terza volta la rete tricesimana.

Le azioni sacilesi continuano e al 35' si matura il quarto punto; triangolazione Amadori - Sfriso - Cecchet: quest'ultimo insacca di precisione sulla sinistra di De Profetis. I tricesimani ritornano all'attacco e infatti al 38' Berton batte imparabilmente da 15 metri il nostro ottimo Marzari.

La fine vede una nostra ennesima azione che però svanisce oltre il fondo. Elogiamo in massa i nostri bravi atleti, che ancora una volta hanno dimostrato le loro alte doti sportive. Per la cronaca due punti segnati da Cecchet sono stati annullati; tre calci d'angolo per ciascuno. Ha diretto il signor Stagni di Gorizia.

Formazione squadra vincente: Marzari; Micheluz e Ros; Carlot, Abbondanza e Canavese; Sfriso, Amadori, Cecchet, Brizio e Bertolin.

S. VITO al TAGL.

Nell'Artigianato

Si rammenta a tutti gli artigiani che incombe loro l'obbligo di provvedere annualmente alla denuncia della loro attività a qualunque categoria appartengano. Tale denuncia va fatta anche se non si abbia dipendenti.

Si è iniziato il tesseramento per l'anno XX ed è quindi necessario provvedere in merito nel più breve tempo possibile.

Il fiduciario dell'Artigianato avverte i propri organizzati di San Vito e del mandamento che il recapito mensile anzichè aver luogo dalle ore 9 alle 12 avrà luogo dalle ore 13 alle 15 d'ogni primo venerdì del mese. L'apposito funzionario pertanto nelle ore e giorno suddetti rimarrà a disposizione degli artigiani per informazioni, suggerimenti ecc.

POZZUOLO

Tesseramento dei cacciatori

Il Presidente della Sottosezione Intercomunale di Mortegliano porta a conoscenza dei cacciatori che col giorno 1. febbraio ha inizio il tesseramento per l'anno XX in corso, con le modalità dell'anno precedente.

La tessera per l'anno XX viene ceduta ai soci al prezzo di L. 20.

Il periodo del tesseramento stesso durerà fino al giorno 20 febbraio, termine dopo il quale non saranno rilasciate tessere se non a nuovi iscritti e ai richiamati alle armi.

I cacciatori del Comune di Pozzuolo dovranno ritirare la tessera presso il Delegato della Sottosezione sig. Pietro Teja in Pozzuolo.

MORTEGLIANO

Tesseramento dei cacciatori

Il Presidente della Sottosezione intercomunale di Mortegliano porta a conoscenza dei cacciatori che col giorno 1. febbraio ha inizio il tesseramento per l'anno XX in corso, con le modalità dell'anno precedente.

La tessera per l'anno XX viene ceduta ai soci al prezzo di L. 20.

Il periodo del tesseramento stesso durerà fino al giorno 20 febbraio, termine dopo il quale non saranno rilasciate tessere se non a nuovi iscritti e ai richiamati alle armi.

I cacciatori del Comune di Mortegliano potranno ritirare la tessera presso il Presidente della Sottosezione nei giorni di mercoledì e venerdì mattina.

S. GIORGIO della RICH.

Mario Ciriani caduto per la Patria

Il giorno 9 novembre 1941-XX cedeva al servizio della Patria il caporale dell'Artiglieria Contraerei Mario Ciriani della classe 1917, della frazione di Aurava. La salma gloriosa riposa nel cimitero di Messina.

Mario Ciriani era un ottimo giovane affezionato alla famiglia e al lavoro, simpaticamente noto per la sua affabilità e cortesia. Militava nelle file del Partito provenendo da quelle delle organizzazioni giovanili che lo ebbero gregario entusiasta e disciplinato.

Ad iniziativa del Fascio e del Comune, mercoledì scorso, con l'intervento delle autorità, di tutte le Organizzazioni con i rispettivi labari e gagliardetti, nella chiesa di Aurava è stata celebrata una funzione funebre chiusasi con l'appello fascista fatto dal Commissario del Fascio sul sagrato della Chiesa.

CLAUZETTO

Una rissa fra cognati

Tra i cognati Eugenio Lenfirt fu Antonio di 42 anni, e Primo Gaio di 33 anni, divisi da vecchi rancori, si accendeva una lite. Dopo uno scambio di male parole, i due passavano ai fatti ed il Gaio aveva allora la peggio perchè veniva raggiunto da un colpo di bastone al capo vibratogli dall'avversario.

Soccorso da alcune persone sopraggiunte allo strepito provocato dalla questione, il Gaio è stato trasportato sanguinante e quasi privo di sensi all'Ospedale Civile dove i sanitari gli riscontrarono la frattura della base cranica, riservandosi la prognosi. Nel frattempo i carabinieri del luogo procedevano all'arresto del Lanfrit.

VARMO

Funebri Francesco Molinari

Sabato scorso è deceduto Francesco Molinari, dopo circa 18 mesi di malattia sopportata con cristiana rassegnazione. Si è spento alla età di 57 anni nella frazione natale di Romans di Varmo.

Probo, onesto e laborioso, aveva dedicato senza limiti, tutta la sua esistenza al lavoro ed alla famiglia. Era di elevati sentimenti patriottici ed aveva partecipato con grande entusiasmo alla guerra 1915 1918. Assai amato ed apprezzato da tutti coloro che ebbero occasione di conoscerlo, per le sue alte virtù di cuore e sociali.

Per ognuno ebbe parole di conforto ed incitatrici a sempre meglio operare.

Domenica scorsa sono state rese le estreme onoranze all'estinto, ed i funerali sono riusciti in misura imponente. Tutta la popolazione di Romans vi ha partecipato con commossa riverenza. Per onorare la memoria del defunto nella stessa giornata dei funerali, è stata effettuata una sottoscrizione popolare a favore della Chiesa parrocchiale, che ha dato una cospicua somma.

Alla famiglia desolata ed ai parenti tutti giungano le condoglianze più sentite di tutta la popolazione di Romans.

LESTIZZA

Primo Pellizzer caduto per la Patria

E' giunta la notizia ufficiale della morte dell'alpino Primo Pellizzer della classe 1921 avvenuta il 30 novembre 1941 in seguito a ferite riportate in combattimento.

Da tutti benvoluto, di sentimenti patriottici, era partito entusiasta di compiere il suo dovere di soldato in guerra.

E' stata celebrata una messa di suffragio nella chiesa parrocchiale di Galleriano alla quale hanno partecipato tutte le autorità del Comune.

Alla memoria dello scomparso un reverente saluto, alla famiglia i sensi della nostra solidarietà.

TRICESIMO

Specializzazione in scienze corporative

Il camerata dott. Gianfranco Ellero, figlio del nostro Podestà, e da tutti i camerati affettuosamente ricordato per le sue elevate doti intellettuali, in questi giorni, a Roma ha felicemente superato un corso biennale di specializzazione in Scienze Corporative, riservato ai soli laureati, conseguendo una brillante votazione e le personali congratulazioni del Direttore della scuola Eccellenza Bottai, che ha presieduto la Commissione esaminatrice.

Al camerata dott. Gianfranco Ellero, già laureato in Scienze Commerciali ed attualmente capo reparto dell'A.G.I.P. di Roma, giungano le più cordiali felicitazioni dai camerati di Tricesimo.

S. GIORGIO NOGARO

Croce al merito di guerra

In data odierna è pervenuta dal Comando 19ª Legione Milizia Artiglieria Contraerei, la concessione alla Camicia nera Giacomo Citossi di Giuseppe di questo capoluogo, della croce al merito di guerra per operazioni militari svolte in Africa Orientale.

Incidente di caccia

L'agricoltore Vincenzo Bianco fu Gio. Batta di 70 anni, da Muzzana del Turgnano, ieri l'altro, a caccia, presso la località « Selva del bosco comunale », sparava ad un corvo. Si vede che la carica del fucile non era regolare perchè il colpo produsse lo scoppio della culatta del fucile che gli produsse ferite al viso ed alla mano, guaribili in giorni 15.

Bambino ferito da un colpo di accetta

Il bambino Virginio Citossi di Gaetano di due anni, mentre nella cucina della sua abitazione, osservava il fratello intento a spaccare legna, avvicinatosi un po' troppo veniva colpito inavvertitamente da un colpo di accetta alla mano riportando una profonda ferita giudicata guaribile in giorni 20.

L'infortunio di un agricoltore

Il contadino Sante Paron di Giovanni di 40 anni, da Muzzana del Turgnano, mentre era tutto indaffarato ad infilare il manico in una scopa da lui costruita per la pulizia della stalla, in seguito ad un falso movimento causato dallo sforzo, la punta del manico gli trapassava il palmo della mano.

E' stato prontamente curato dal sanitario comunale, il quale lo dichiarò guaribile in giorni 25.

Biciclette involate

Ieri il contadino Angelo Romano fu Angelo da Muzzana del Turgnano, mentre si trovava nella tabaccheria « Martin » veniva derubato della bicicletta lasciata momentaneamente all'esterno. Il ciclo seminuovo, era del valore di L. 900 circa.

— L'operaio Pietro Carlet, aveva lasciato momentaneamente la propria bicicletta incustodita innanzi all'uscio del Dopolavoro di Torviscosa. Dopo avere preso una consumazione al banco, usciva per riprendere il ciclo, il quale però, nel frattempo era misteriosamente involato. Il danno subito ammonta a L. 550 circa.

Si ferisce con la roncola

Il giovane agricoltore Olindo Vergendo di Guido di 22 anni da Muzzana del Turgnano, mentre trovavasi nel bosco « Toronda » e precisamente in località « Levada » a tagliare legne, con un colpo forte della roncola che sdrucciolò sulla corteccia di un ramo si produsse una profonda e larga ferita al dorso della mano sinistra. Guarirà in giorni 20.

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo - Piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Annega nel Mas

L'altro ieri, nel pomeriggio, la trentenne Maria Cappellari di Celeste da Piezzich di Dogna, nell'attraversare il rio Mas, rinveniva il cadavere del proprio padre Celeste Cappellari fu Cipriano di 67 anni.

Il poveretto, il giorno prima, era sceso a Dogna per fare alcuni acquisti fra cui una cassetta contenente frutta e verdura. Nel fare ritorno alla sua abitazione si inoltrava a notte calata per un sentiero che attraversa il torrente. Giunto al Rio lo trovava pieno di lastroni di ghiaccio ed era impossibile attraversarlo. Il Cappellari, per quanto pratico del sito, riprendeva il cammino per altro sentiero molto impervio, ad un certo punto del quale perdeva l'equilibrio precipitando da un'altezza di 70 metri, nel greto del torrente ove trovava misera fine.

Combriccola di ladri e ricettatori assicurata alla giustizia

Da parecchio tempo alcune imprese della zona subivano furti di materiali. Il maresciallo Longo, comandante la nostra stazione dei CC. RR., con la sagacia che lo distingue ha voluto vedere chiaro anche in questa faccenda ed è riuscito a identificare e a denunciare alcuni furfanti.

Si tratta di Libero Mainardis di Alfredo di 18 anni, Aurelio Dell'Angelo di Antonio di 29 anni e di Annunziata Monai di Lorenzo di 40 anni tutti di Amaro i quali avevano rubato una serie di carrelli di ferro coi rispettivi cassoni all'impresa Castelli. Il materiale veniva poi ricettato dal commerciante di stracci e metalli Giovanni Iob di Caterina di 28 anni pure di Amaro il quale è stato denunciato. Altro cassone di ferro venne trafugato alla confluenza Fella-Tagliamento dallo stesso Libero Mainardis ed acquistato con altri due per 500 lire da Andrea Zamolo da Portis di Venzone.

L'attività ladresca non si arrestava qui poichè i carabinieri riuscivano a scoprire gli autori di furti di legname in danno delle imprese stesse. Per questo fatto sono stati denunciati Libero Mainardis e Girolamo Mainardis di Guglielmo di 19 anni. Giovanni Iob inoltre denunciato per ricettazione, si trova associato alle carceri sotto la imputazione di furto di due copertoni per autotreno in danno dell'impresa Manfredi.

AMPEZZO

Il Doposcuola

A cura del Comando GIL è stato anche quest'anno riattivato il Doposcuola. La bella istituzione è frequentata da oltre una cinquantina di scolari.

Refezione scolastica

Anche la refezione scolastica continua a funzionare lodevolmente nonostante le difficoltà di approvvigionamenti di certi generi razionati. Le gerarchie del Fascio femminile a turno assistono giornalmente affinchè tutto proceda secondo le disposizioni impartite dal Regime.

Furti in chiesa

Ladruncoli, nei giorni scorsi sono riusciti a scassinare le cassette per l'elemosine della Chiesa Arcipretale. L'Arma benemerita indaga per assicurare alla giustizia gli autori di simili furti.

ENEMONZO

Offerta alla G.I.L.

Il cav. Arnaldo Venier, Podestà del Comune di Enemonzo, per onorare la memoria di mons. Ugo Larice, ha offerto al locale Comando G.I.L. di Fascio la somma di lire 300. Il Comando G.I.L. ringrazia.

Cividale

Uno strano risveglio

(blemme) - *Sarebbe quanto mai interessante e, diciamolo pure, comico, poter ritornare d'un tratto a qualche secolo indietro, e poter vedere, non con la nostra mentalità di uomini del XX secolo, le persone e le cose, di un mondo a noi sconosciuto, intravvisto soltanto attraverso la narrazione di qualche storico, più o meno fedele. Y'immaginate se una mattina (è una supposizione) alzandoci, convinti di essere nel 1942, ci accorgessimo di essere nel... 1797?*

Non ne saremmo certo subito convinti, ma uscendo...

Chi è quel signore con quei calzoni di velluto color rosso e di color cannella con i bottoni d'oro? E quella austera signora con la veiada di seta e di lana trissata, foderata di zendalo color latte, con i bottoni d'argento e gli alamari d'oro? E tutte quelle persone con quei berrettoni di velluto nero, con vile fascie e quei mantelli rossi? Vedremmo donne con tabarini color perla, cuffie di velluto, grembiule a vivaci colori, e con semplici sandali... senza sughero...

Tutti gli sguardi delle persone che escono dalla messa (supponiamo ancora che sia di domenica) sono rivolti verso di noi, meravigliati e sorpresi. Meravigliati e sorpresi, non tanto per la nostra faccia attonita, quanto per i nostri... audaci vestiti, assai differenti dai loro.

Uno scalpiccio di zoccoli, annunzia la guardia cittadina, che precede il più anziano del Consiglio. Tutti s'inchinano in segno di ossequio, facendo ala al suo passaggio... e noi, piano, piano... ritorneremmo a casa, approfittando dell'attimo in cui gli sguardi sono distolti da noi, e mettendoci a letto, ci augureremmo di poterci risvegliare di nuovo nel... 1942.

Ottava lezione di cultura fascista

Domenica, 1. febbraio alla sede della Delegazione di zona dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria, sita in piazza Foro Giulio, sarà tenuta l'ottava lezione di cultura sindacale sul tema « La Proprietà dello Stato fascista » L'importante conferenza sarà tenuta dal prof. cav. Mario Virgilio Roscio, rettore del R. Convitto Nazionale « Paolo Diacono ». I fiduciari delle singole categorie e tutti gli operai sono invitati ad intervenire numerosi a questa istruttiva riunione.

Listino prezzi massimi del pollame e dei conigli

Polli al kg. lire 21 all'allevatore, lire 22 per capi vivi al commerciante e raccoglitore, lire 26.50 capi interi; galline al kg 20.50, 21.50, 25, a pezzi lire 28.50; anitre al kg. 16.50, 17.50, 22, 25.50; oche al kg. 15.50, 18.50, 21, 24.50; oche (ingrassate, peso morto, capi interi) a 30 (prezzo valevole anche per le vendite dal raccoglitore al consumatore effettuate sul mercato di Cividale); faraone novelle a 25, 26, 27; tacchini da lesso a 18.50, 20.50, 21.50, 28; tacchini novelli a 21, 23, 25; conigli (di peso inferiore a chilogrammi 1.800) a 10.50, 11.50; conigli (di peso superiore a kg. 1.800): 11.50, 12.50, 20, 20.50; piccioni al capo 8.50, 9, 9.50.

Uova fresche: dal centro di raccolta al grossista (al cento) lire 147.50; dal grossista al dettagliante (al cento) lire 151; dal dettagliante al consumatore (cadauno) lire 1.60.

Uova conservate in calce ognuna lire 1.20; sterilizzate o stabilizzate, 1.30; refrigerate e refrigerate in calce 1.25; uova conservate estere, 1.10; uova fresche 1.60.

Frattaglie

Fegato di manzo al kg. lire 13.85; di vitello 18.65, di suino a 20.35; cuore 10.15, 12.25, 20.35; polmone e milza 4.40, 5.05, 8.75; reni: 11.05, 13.40, 20.35; trippa sbiancata (come uso locale): 8.80, 10; testa piena (con lingua e cervella) (senza lingua per le frattaglie di suino): 8.10, 9.70, 10.65; testa vuota: 6.70, 7.95, 10.05; cervello e midollo: 22.20, 27.35, 27.25; lingua (con gruppo carotide): 16.40, 22.60, 22.15; spolpo di testa: 11.65, 14.20, 18.60; zampi (nude): 4.75, 5.55, 10.05; coda: 8.10, 9.70; cimi: 8.85.

Combustibili e sapone

Combustibili e sapone: carbone vegetale al kg. lire 1.10; legna da ardere di essenza forte, pezzatura commerciale (da cm. 90 a cm. 120) franco vagone o su strada camionabile, depositata dal produttore per vari chi superiori a 10 quintali al q.le lire 22.50; legna da ardere a domicilio dell'acquirente (compreso scarico), 23; legna da ardere in stanga, 22; legna da ardere segata e spaccata (cm. 30 a 40), 25; legna da ardere di essenza forte, segata e spaccata (cm 30-40) acquistata presso il negoziante in quantità anche inferiore a 10 quintali, franco al domicilio dell'acquirente, lire 29; carbone di gas, pezzatura grossa a 54; petrolio per illuminazione al litro 5.80; sapone tipo unico al kg. lire 4.

Beneficenza

I co. Guido e Franco de Puppi, per onorare la memoria della compianta rispettiva zia e sorella co. Teresita de Puppi, offrirono al Fascio femminile la somma di lire 50 a favore dell'assistenza alle famiglie dei Combattenti cividalesi più bisognose.

Furto di pennuti

L'altra notte, ignoti, entrati nel cortile di proprietà del sig. Antonio Caporale, asportarono dal pollaio nove galline e una coniglia, causando un danno di circa lire 400. Il furto è stato denunciato alle competenti autorità che sta indagando attivamente per scoprire gli autori di simili malefatte.

La ronda dello sportivo

D'ogni erba un fascio...

(Pilpa). *La sconfitta dell'Udinese a Lucca non va proprio giù nè a noi nè agli sportivi friulani. Non sappiamo cosa dire, perchè da una squadra che quindici giorni prima aveva pareggiato a Vicenza non c'era certo da attendersi una sì meschina figura sul campo dell'ultima classificata.*

Va bene che domenica scorsa si è verificato il risveglio delle « Cenerentole » Lucchese e Fiumana, ma che sia toccato proprio all'Udinese farne le spese... è un tantino grossa.

La colpa è di tutti e di nessuno. I giocatori erano gli stessi e per quanto il terreno non fosse dei più adatti per un gioco tecnico, dobbiamo dire che una volta la nostra squadra si trovava molto bene sui campi pesanti. Ed allora?... Noi siamo sempre d'avviso che abbia fatto un po' difetto la volontà unitamente alla eccessiva sicurezza in una facile vittoria. L'illusione è stata pagata cara in casa bianconera.

Comunque tiriamo un velo su questa pietosa sconfitta e sul precedente pareggio casalingo con la Fiumana. Speriamo solo che domenica prossima col Novara l'Udinese dia finalmente quei segni di risveglio che da tempo si attendono e speriamo soprattutto che domenica i tecnici bianco-neri possano contare sui migliori giocatori; solo così potremo vedere se effettivamente i friulani potranno aspirare al miglioramento della loro attuale posizione.

Motivi

Riportiamo dal « Guerin Sportivo » dell'altra settimana:

« Il fatto della settimana l'ha provocato il Fanfulla con la presentazione ed il ritiro delle... dimissioni. Da qualche tempo le notizie che pervenivano da Lodi non erano buone: difficoltà di allineare i titolari, altre incertezze di carattere finanziario, tutto aveva contribuito a lasciar pensare ad un abisso del caso Lucchese. La bomba è scoppiata in seguito al comunicato del D.D.S.: « Il Fanfulla si ritira dal campionato ». Come? Il Fanfulla, al quinto posto della classifica, con un punteggio invidiabile, se la squaglia? A Lodi avevano già cominciato a criticare aspramente il colpo di testa del comm. Zoncada eseguito senza che gli altri dirigenti fanfullini e le autorità politiche lodigiane nulla sapessero. Allora si è avuta la reazione degli sportivi di Lodi e si è pensato al salvataggio. L'ingegner Barassi, che si trovava a Torino, accorreva a Milano ed aveva un colloquio col generale Vaccaro presidente della F.I.G.C e contemporaneamente la Federazione di Lodi si assumeva l'iniziativa di non lasciar morire la società tanto benemerita dello sport italiano. Per le questioni di carattere finanziario... andrà con buona volontà di tutti: la squadra costa cara: si tratta di 25-30 mila lire mensili. Per un Fanfulla la spesa è grossa: i gerarchi lodigiani parleranno coi giocatori e limiteranno le spese. Non manca il buon volere dei giocatori e dei dirigenti stessi. Per le altre questioni (indisponibilità di alcuni giocatori per cause derivanti dall'attuale momento) si provvederà egualmente attingendo dal vivaio dei rincalzi ».

La storia del Fanfulla ha per noi un po' il sapore di una... commedia. Nelle difficoltà in cui è venuta a trovarsi la società lombarda, si trovano su per giù, tutte le consorelle, ed è stato per lo meno antisportivo decidere il ritiro quando si sapeva benissimo che era tutto uno scherzo...

Senza andare troppo lontano citeremo il caso dell'Udinese che, a parte la questione finanziaria, oggi difficile per tutti, non ha potuto disporre, per gli stessi motivi del Fanfulla, di tutti i suoi migliori giocatori a disposizione, tanto è vero che è stata costretta a mutare sovente formazione. Se il Fanfulla spende 25-30 mila lire al mese di stipendi, l'Udinese non ne spende certo molti di meno, senza contare che disgraziatamente la nostra Società deve compiere in viaggi un chilometraggio che solo la Fiumana supera. Si noti bene poi che quest'anno, a differenza degli anni passati, non solo i viaggi non vengono rimborsati dalla F.I.G.C., ma non sono in vigore nemmeno le solite riduzioni.

Concludendo, il Fanfulla, Società sorretta da ricchi industriali di una ricca terra, non doveva certo esporsi a sì magra figura, nè tanto meno dare alla stampa certe giustificazioni che proprio non calzano...

Viene il Novara

Domenica sarà fra noi il Novara una fra le migliori squadre del girone che l'anno scorso militava nel la massima categoria.

Assieme al Bari, al Vicenza ed all'Alessandria, l'unità piemontese aspira, con ottime probabilità, al ritorno in Serie A.

Difficile partita pei bianco-neri i quali dovranno mettercela tutta se vorranno comportarsi degnamente di fronte ai forti avversari novaresi.

Dopo le recenti disavventure è vivo nei friulani il desiderio di rifarsi e noi crediamo che essi andranno in campo con quella volontà e con quel puntiglio che sempre hanno dimostrato di avere quando più aspra è la fatica.

Certamente assisteremo alla più bella partita della stagione e crediamo che gli appassionati non si lascieranno influenzare dai recenti risultati negativi dei bianco-neri e che vorranno dimostrare ancora una volta il loro attaccamento alla squadra del cuore.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 25 del 27 gennaio)

CAMPIONATO RAGAZZI

Gare del 25-1-42: Le gare A. C. Aurora-A. C. Don Bosco e Gil Azzano X-A C. Fiume Veneto, non disputate per causa di forza maggiore, vengono rinviate a fine girone di andata.

Gare dell'1-2-1942: Domenica 1-2-42 il campionato riprenderà il suo regolare svolgimento con le gare stabilite per la terza giornata del girone di andata:

A Pordenone (Stadio del Littorio), ore 13.30: A. C. Don Bosco-A. C. Fiume Veneto.

A Cordenons, ore 14.30: Gil Cordenons-Gil Azzano X. Riposa Aurora.

CAMPIONATO 2ª CATEGORIA

Iscrizioni: Sono aperte le iscrizioni al campionato di 2ª categoria S. P. A tale manifestazione potranno partecipare tutte le Società dipendenti regolarmente affiliate alla F.I.G.C. per la stagione sportiva 1941-42 e quelle di nuova costituzione. La tassa d'iscrizione viene fissata come da norme che regolano l'attività di S. P. in lire 20 per squadra.

CAMPIONATO RAGAZZI

Calendario girone di andata

1ª Giornata: A. C. Don Bosco-Azzano X, Cordenons-Aurora, riposa Fiume Veneto.

2ª giornata: Aurora-Don Bosco, Azzano X-Fiume Veneto, riposa Cordenons.

3ª giornata: Don Bosco-Fiume Veneto, Cordenons-Azzano X, riposa Aurora.

4ª giornata: Fiume Veneto-Cordenons, Azzano X-Aurora, riposa Don Bosco.

5ª giornata: Cordenons-Don Bosco, Aurora-Fiume Veneto, riposa Azzano X.

Serenamente si è spenta

ADELE PASSERO

La sorella MARIA ved. FRANCESCATO, i NIPOTI e PRONIPOTI addolorati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 29 corrente alle ore 16 partendo dal Pensionato per Signore (via Prachiuso).

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora i buoni che in qualsiasi modo onoreranno la memoria della defunta.

Udine 29 gennaio 1942 XX.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di S. Vito al Tagliamento

in data 15 gennaio 1942-XX, ha pronunciato il seguente Decreto penale contro VECCHIES Elisa di Domenico, nata l'8 gennaio 1920 ad Annone Veneto, e residente a Barco di Pravisdomini, imputata dei reati di cui agli art. 516 C. P., 16 lett. c) e 23 lett. d) R .D. 9-5-1929 n. 994, per aver posto in vendita, il 28 novembre 1941-XX in Pravisdomini, latte annacquato al 10 per cento.

Omissis

Condanna la sudetta alla pena di lire 200 di multa e lire 200 di ammenda e ordina la pubblicazione del Decreto, per estratto, sul giornale « Il Popolo del Friuli ».

Per estratto conforme.

S. Vito al Tagliamento, 27 gennaio 1942-XX.

IL Iº CANCELLIERE
U. Jonadi

Il Pretore di S. Vito al Tagliamento

in data 15 gennaio 1942-XX, ha pronunciato il seguente Decreto penale contro ZOTTO Antonio fu Antonio, nato il 12 aprile 1904 a Pravisdomini, ivi residente, imputato dei reati di cui agli art. 516 C.P., e 23 lett. h) R. D. 9-5-1929 numero 994, per aver posto in vendita, il 26 novembre 1941-XX in Pravisdomini, latte parziamente scremato.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 200 di multa e lire 200 di ammenda e ordina la pubblicazione del Decreto, per estratto, sul giornale « Il Popolo del Friuli ».

Per estratto conforme.

S. Vito al Tagliamento, 27 gennaio 1942-XX.

IL Iº CANCELLIERE
U. Jonadi

Il Pretore di S. Vito al Tagliamento

in data 15 gennaio 1942-XX, ha pronunciato il seguente Decreto penale contro AGNOLON Antonio di Domenico, nato il 3 luglio 1906 a Pravisdomini, ivi residente frazione Frattina, imputato dei reati di cui agli art. 516 C. P., 16 lett. b) e 23 lett. h) R. D. 9-5-1929 n. 994, per aver posto in vendita, il 26 novembre 1941-XX in Pravisdomini, latte scremato.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 200 di multa e lire 200 di ammenda e ordina la pubblicazione del Decreto, per estratto, sul giornale « Il Popolo del Friuli ».

Per estratto conforme.

S. Vito al Tagliamento, 27 gennaio 1942-XX.

IL Iº CANCELLIERE
U. Jonadi

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ALL'EST

Vittoriosi attacchi locali delle truppe tedesche in vari punti del fronte orientale

Contingenti sovietici sbarcati sulla costa meridionale della Crimea completamente annientati dopo alcuni giorni di combattimento - 58 fortini distrutti nel settore di Pietroburgo

BERLINO, 28

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Contingenti nemici sbarcati sulla costa meridionale della Crimea sono stati respinti dopo vari giorni di combattimento e completamente distrutti.

In vari punti del fronte orientale, le truppe tedesche hanno compiuto vittoriosi attacchi locali. Sono stati catturati o distrutti carri armati, cannoni ed altro materiale bellico.

Nel settore di Pietroburgo, reparti delle Milizie nazionalsocialiste hanno distrutto, durante una puntata offensiva, 58 fortini e posti fortificati nemici.

L'Aviazione ha sferrato efficaci attacchi contro truppe nemiche in movimento, colonne di rifornimenti, treni e basi aeree dei sovietici.

Nell'Africa settentrionale attività di pattuglie da ambo le parti. Aerei tedeschi da combattimento hanno bombardato baraccamenti ed autoparchi britannici nella Cirenaica settentrionale. Formazioni aeree da combattimento hanno attaccato di giorno e di notte impianti portuali dell'isola di Malta. Le bombe di grosso e di massimo calibro, hanno centrato e causato danni soprattutto nell'arsenale governativo.

Nel corso della reazione contraerea ad un attacco di bombardieri inglesi sul territorio del Reich, una formazione da caccia notturna, comandata dal capitano Lent e dal tenente Principe di Lippe-Weissenfeld ha conseguito, nella notte del 27 gennaio, la sua 100a vittoria aerea.

Il rapporto del quartier generale finnico reca:

«Nelle ultime 24 ore sul fronte dell'istmo careliano è proseguita vivacissima l'attività di fuoco delle nostre e delle opposte artiglierie e fanterie. Le fanterie finniche hanno ricacciato in vari punti tentativi di infiltrazione di pattuglie sovietiche. L'artiglieria finnica ha distrutto con colpi in pieno un osservatorio di cannoni da campagna e anticarro nonchè due nidi di mitragliatrici sovietiche.

Fronte di Syvari: Continua la reciproca attività di fuoco di tutte le armi. In un settore l'artiglieria finnica ha distrutto un reparto sovietico di cento uomini che cercavano di avvicinarsi alle posizioni avanzate.

Fronte della Carelia orientale. Nel settore meridionale il nemico, che ha cercato di attaccare con una compagnia un nostro posto avanzato è stato respinto. Reparti d'assalto finnici si sono impadroniti di un posto avanzato sovietico mantenendolo solidamente. Il nemico vi ha perduto 42 caduti e 19 prigionieri. Nel settore nord prosegue viva la attività delle opposte pattuglie. Molte pattuglie nemiche sono state disperse o annientate.

Aria: Sul golfo di Finlandia le forze aeree finniche hanno mitragliato e in gran parte annientato un grosso reparto nemico che scortava una lunga colonna di quadrupedi in marcia sul mare gelato.

A sud di Syvari apparecchi finnici hanno efficacemente bombardato accantonamenti nemici.

Sul fronte della Carelia orientale le forze aeree finniche hanno bombardato, spezzonato e mitragliato con grandi effetti distruttivi un villaggio ove si acquartieravano le truppe sovietiche nonchè una autocolonna.

Il bombardamento della ferrovia di Murmansk è continuato. Sono stati registrati colpi in pieno sui binari e su depositi di materiale.

Stanotte una incursione da parte di apparecchi sovietici sul golfo di Finlandia ha provocato un allarme ad Helsinki ed a Kotka senza incidenti.

Il giorno 26 un attacco di truppe tedesche nel settore nord del fronte orientale è stato coronato da pieno successo. Validamente appoggiate dalla artiglieria esse hanno travolto la resistenza nemica, riuscendo a ristabilire il collegamento con una posizione avanzata germanica, che era stata tagliata fuori in seguito ad attacco nemico.

LA GUERRA IN RUSSIA

I Vanatoare de Munte a Sebastopoli

Nella regione che circa un secolo fa aveva visto la sconfitta delle forze russe, la storia si ripete. Su alture che circondano la città vi è un monte detto della Cappella, a causa di un ossario in cui sono tumulate salme di bersaglieri morti durante la campagna di Crimea... Questo monte è stato conquistato dai Vanatoare de Munte...

(Corrispondenza particolare dell'Ente Stampa)

XX, gennaio

Sebastopoli è dominata da un semicerchio di montagne che la difendono ammirevolmente. Già circa un secolo fa quando le forze europee coalizzate contro la Russia avevano assediato Sebastopoli, a lungo la città si era potuta difendere grazie all'anfiteatro di montagne che la proteggevano naturalmente dagli assedi. Allora avevano partecipato alla campagna di Crimea le forze piemontesi per volontà di Cavour il quale volle che così il Regno Sardo contribuendo alla causa comune dimostrasse di essere uno stato europeo degno di considerazione. Da allora a oggi sono passati ottantasei anni, il piccolo Regno Sardo è diventato il Regno d'Italia.

Fra quelle montagne che dominano in semicerchio Sebastopoli, vi è un monte detto della Cappella perchè colà in memoria dei bersaglieri di La Marmora, morti per il Regno Sardo, è stato eretto un ossario e colà sono state tumulate tutte le salme dei soldati piemontesi morti nella campagna di Crimea.

Questo monte è stato espugnato eroicamente dai Vanatoare de Munte, le truppe scelte romene che assediano Sebastopoli insieme alle forze tedesche. Le brigate dei Vanatoare sono quelle che in questi sei mesi di guerra contro i rossi hanno mietuto gli allori su tutti i campi di battaglia, in Bucovina sul Nistro, sul Nipro, sul Mar d'Azov, all'Istmo di Salcov e in Crimea.

La conquista di questa vetta è sommamente importante dal punto di vista militare perchè le artiglierie piazzate sulla cima possono dominare con il loro tiro la città. Naturalmente i sovietici consci dell'importanza strategica di queste alture, le avevano fortificate secondo gli ultimi dettami della scienza bellica moderna. La Cappella era stata risparmiata non certo per rispetto verso i morti che ivi riposano, bensì per essere trasformata in una potente quanto difficilmente espugnabile casamatta. Tutti i villaggi delle alture evacuati e fortificati ottimamente le strade e i sentieri che solcano i pendii del monte, minati e tagliati da trincee, i nodi stradali più importanti protetti da piccole casematte munite con cannoni leggeri e con mitragliatrici. Insomma tutte le falde della montagna dal piano sino alla cima erano irte di artiglieria, media e leggera e brulicanti di soldati.

La posizione doveva essere conquistata. Così uno dei pilastri della difesa della città sarebbe crollato. Ai Vanatoare spettò il compito di espugnare la difficilissima posizione. Fu iniziato un tiro di artiglieria pesante per sconvolgere le difese avversarie da parte delle forze germano-romene. L'artiglieria coprì di una grandine di ferro e di fuoco la montagna.

Tutto il sistema difensivo rosso fu scombussolato da questo intenso e quanto mai violento tiro di preparazione. Ciò non pertanto malgrado l'efficacia del tiro alleato, la difesa rossa rimaneva intaccata sì ma sempre efficiente. Occorreva snidare i rossi dai loro ripari, occorreva distruggere con le bombe a mano i nidi di mitragliatrici che innumerevoli pullulavano lungo il pendio. Questo compito naturalmente spettava al fante che doveva inerpicarsi lentamente e cautamente con il tascapane gonfio di bombe e la baionetta fra i denti, come i nostri arditi. Finito il tiro di preparazione, i Vanatoare partirono all'attacco.

La prima linea nemica fu presa d'assalto, in men che si dica i nidi di mitragliatrici e le trincee rigurgitanti di soldati russi ben riparati, furono espugnati. Una parte del lavoro era compiuta, non la più facile ma certo non la più difficile perchè rimanevano ancora le casematte che dall'alto ben riparate anche dagli alberi dominavano il pendio. I Vanatoare dopo il successo iniziale ripartirono con più foga all'assalto occultandosi meglio fra la terra e gli alberi incuranti del fuoco nemico che li tempestava da ogni dove.

Una specie di gara fu iniziata fra squadra e squadra, fra compagnia e compagnia, fra battaglione e battaglione, per il numero di nidi di mitragliatrici espugnati per il numero di casematte distrutte, per il numero di prigionieri fatti. I romeni accaniti e protesi nella volontà di vittoria decisi a non indietreggiare ad alcun costo avanzavano sotto alle raffiche di mitragliatrici che facevano dei vuoti fra le loro file. Da parte bolscevica tutto fu tentato per impedire l'avanzata delle forze romene. Le mitragliatrici, come pure i fucili, sgranavano ininterrotte la morte. Lenti e sicuri i Vanatoare avanzavano. La prima casamatta, quella che dominava per un grande raggio tutta la zona, fu espugnata da tre uomini arditissimi, un caporale e due soldati. Strisciando avanzarono fino a portarsi sotto le feritoie del fortino, in modo da essere fuori tiro. Poi, dopo aver ripreso fiato i soldati tolsero dal tascapane le loro granate, un attimo per prendere lo slancio e la mira... e tre bombe esplodono dentro al fortino dopo essere entrate dalla minuscola finestra dalla quale una mitragliatrice sgranava il suo veloce e micidiale tiro.

Tre altre bombe e di nuovo giù si aspetta l'effetto, la casamatta è silenziosa, o meglio sono silenziose le armi, perchè il fortino echeggia delle grida di uno degli occupanti, gravemente ferito. Buon segno questo silenzio. I tre girano attorno alla casamatta, arrivano alla porta. Questa, chiusa ermeticamente dall'interno o dall'esterno (forse perchè i soldati non possano fuggire), resiste. Un'altra bomba contro la porta che, demolita, crolla. Un'ondata di fumo, un acre odore di dinamite esplosa investe i soldati, presto il fumo si dissipa e gli uomini penetrano nel fortino. Intanto la battaglia continua a infuriare su tutto il pendio, i primi prigionieri sono già a valle. Le forze romene sono a metà strada ora rimane la parte più dura da compiere: arrivare sino alla vetta dopo avere espugnato le casematte e le trincee che ne vietano l'accesso.

Il comando rosso là sulla vetta, deve essere impressionato da questa avanzata fulminea, perchè dà l'ordine di eseguire un violento contrattacco. Infatti i rossi a ondate scendono la montagna, accompagnati da «Rata» che dall'alto, arrivati in un attimo sul campo di battaglia, mitragliano la posizione appena conquistata dai romeni.

I Vanatoare che dopo la conquista delle posizioni a metà costone si preparavano a ripartire all'assalto ondeggiano. La resistenza nemica sembra seria, i rossi sono in numero preponderante e pare a un certo momento che debbano soverchiare grazie al numero.

La battaglia è tremenda su tutta la linea. I romeni sono decisi a non mollare un palmo di terreno, i rossi d'altra parte sono stimolati dalle continue masse di uomini che affluiscono alle loro spalle, non si può indietreggiare perchè si è presi tra i due fuochi e quindi l'unica soluzione è quella di avanzare, ma al rischio di quali perdite?

Lo sanno soltanto i commissari politici, i politruc i quali costringono questi poveri uomini ad avanzare. In un primo tempo pare che il contrattacco rosso dia dei risultati; i romeni sono stati costretti dal soverchio numero di forze nemiche a riparare indietro nelle posizioni testè conquistate.

Una voce corre però fra gli uomini: il generale è nelle prime linee e incoraggia i soldati, li incita a tener duro. Questo fatto rincuora i Vanatoare che non vogliono subire uno scacco sotto gli occhi del loro capo, e tengono duro.

L'artiglieria da campagna romena fa sentire da dietro la sua voce, appoggia la resistenza degli uomini con un rabbioso rapido tiro. Le salve esplodono a corta distanza dalle linee romene, secche. Il tiro è ben centrato ed opera delle meraviglie. I rossi sono presi alla sprovvista e ora è la loro volta di ondeggiare indecisi. Sembra che i cannonieri là dietro se ne siano accorti, il tiro diventa rapidissimo e finalmente i rossi incominciano a indietreggiare fra le bestemmie e le rivoltellate crudeli dei politruc che cercano con questi mezzi di opporsi al fallimento del contrattacco. Tutto è vano.

I «Rata» sono stati spazzati dal cielo dall'antiaerea, parecchi apparecchi ardono ancora al suolo, immense torce testimoniano dell'efficacia del tiro antiaereo. Ora i romeni ripartono all'assalto; si stanno sloggiando dai villaggi gli ultimi nuclei di resistenza nemica.

Fra il tuonare della battaglia avanzano i Vanatoare. Il tiro incomincia a essere fiacco e poco preciso, la vittoria è nell'aria, la sentono tutti, ufficiali e soldati e raddoppiano gli sforzi per raggiungere la vetta.

Ormai sono prossimi alla Cappella, che si erge in cima trasformata in fortino, un fuoco immenso l'avvolge, sembra che i bolscevichi non vogliano lasciarla espugnare, però dopo un ultimo sforzo anche questa è conquistata. Sul campanile viene issato il tricolore romeno.

Dacus

Il Duce riceve la delegazione dei mutilati germanici

ROMA, 28.

Il Duce ha ricevuto la delegazione dei Mutilati germanici composta dal presidente generale Hans Oberlindober dal Ministro di Stato Heinz Spangemacher dal Capo dell'organizzazione dei mutilati germanici Alfred Neumann dal presidente dei mutilati di Berlino Peter Baltes, dal segretario della associazione mutilati del Reich dott. Alfred Dick.

Da parte italiana erano presenti il cons naz Carlo Delcroix, presidente della Associazione mutilati, il cons naz Medaglia d'Oro Amilcare Rossi presidente della Associazione nazionale combattenti il cons naz. Baccarini, la Medaglia d'oro Giorgio Tognoni presidente della federazione mutilati di Roma.

Il Duce si è intrattenuto cordialmente con i camerati mutilati germanici.

La massima onorificenza concessa dal Führer ad un asso dell'Aviazione

BERLINO, 28

Il Führer ha conferito la più alta onorificenza al valor militare, e cioè la Croce di cavaliere con brillanti, foglie di quercia e spade, al colonnello dell'arma aerea, Galland. La onorificenza è stata consegnata oggi personalmente dal Führer alla presenza del capo del Comando Supremo Feldmaresciallo Keitel e del sottosegretario di stato all'Aeronautica Feldmaresciallo Milk.

Il colonnello Galland, che dopo la morte di Mölders, copre la carica di ispettore generale della caccia ha al suo attivo 94 vittorie quasi tutte riportate in combattimenti aerei contro la Raf.

Egli è il secondo ufficiale delle Forze Armate tedesche decorato con la massima onorificenza al valor militare.

Il nuovo Capo della delegazione del P.N.F. ricevuto dal Poglavnik

ZAGABRIA, 28

Il nuovo Capo della delegazione del Partito nazionale fascista presso il movimento ustascia, consigliere nazionale Carlo Balestra di Mottola, accompagnato dal R. Ministro d'Italia Casertano, si è recato in visita ufficiale dal Poglavnik che lo ha ricevuto nel palazzo del Governo.

In piazza S. Marco, dinanzi all'ingresso, era schierata una compagnia d'onore della guardia del Poglavnik che, all'arrivo del capo della delegazione fascista e del Regio Ministro d'Italia, ha intonato gli inni fascisti e ustascia. Il cons. naz. Balestra ha passato in rivista la formazione e, accompagnato anche dal segretario generale del movimento ustascia, Blas Lorković, dal ministro degli affari esteri, Mladen Lorković, e dall'aiutante del Poglavnik, colonnello Sabljak è stato ricevuto da Ante Pavelić al quale ha rivolto un indirizzo di saluto.

Il Poglavnik ha così risposto:

«Camerata, sono lieto di poterVi salutare quale rappresentante del Partito nazionale fascista, inviato per ordine e volontà del Duce. Vi assicuro che il movimento ustascia, che ha la sua origine nel movimento fascista e negli ideali programmati dal Duce, si trova con tutto il suo cuore a fianco delle Camicie nere e continuerà a dare il suo contributo per il raggiungimento delle mete comuni alle due rivoluzioni per il benessere del popolo croato e di quello italiano. Vi do il mio cordiale benvenuto in Croazia e Vi assicuro che nell'adempimento della Vostra missione troverete appoggio e collaborazione sia da parte mia che dei miei collaboratori».

Dopo avere presentato i funzionari del Quartier generale ustascia, il Poglavnik si è intrattenuto in cordiale colloquio col cons. naz. Balestra, presenti il R. Ministro Casertano, il ministro degli esteri Lorković e il segretario generale del movimento ustascia.

Pavolini inaugura a Roma un convegno di universitari dedicato al Teatro

ROMA, 28.

Il Ministro della Cultura popolare ha inaugurato oggi, alla presenza del Vice Segretario dei GUF che rappresentava il Ministro Segretario del P.N.F., un convegno di universitari dedicato al Teatro. Al Convegno che è presieduto dal Direttore generale per il Teatro e per la musica, prendono parte i primi venti classificati del convegno di critica teatrale svoltosi recentemente a Genova e inoltre i Direttori dei settimanali dei GUF e dei vari Teatri-GUF.

Il Ministro Pavolini ha rilevato l'appassionato e originale contributo che i fascisti universitari danno al teatro italiano, augurandosi che oltre alla loro attiva partecipazione alle discussioni critiche ed estetiche sul teatro, i giovani universitari entrino in sempre maggior misura nel vivo della vita teatrale come autori, registi e collaboratori tecnici.

Dopo avere illustrato le principali direttive del Regime in materia di teatro, il Ministro ha assicurato che i teatri GUF, in base ad una recente intesa fra il P.N.F. e il Ministero della Cultura Popolare, verranno potenziati e sorretti perchè svolgano con sempre maggiore efficacia la loro azione innovatrice.

Il Presidente del Convegno ha quindi illustrato il programma di manifestazioni teatrali della città di Roma, alle quali i convenuti parteciperanno in questi giorni e che comprende spettacoli di arte lirica, drammatica e di rivista oltre una visita alla Regia Accademia di arte drammatica e al Museo teatrale del Burcardo. All'indomani di ciascuna rappresentazione i convenuti discuteranno, in sede critica dello spettacolo nei suoi vari elementi: del testo, dell'interpretazione, della regia e della scenografia.

La chiusura del Convegno è prevista per domenica 1o febbraio prossimo.

La Mostra italiana del libro a Berlino

Caloroso riconoscimento di Goebbels in un telegramma al Ministro della cultura popolare

ROMA, 28

Il Ministro della propaganda del Reich ha inviato al ministro Pavolini il seguente telegramma:

«Dopo la mia odierna visita alla Mostra italiana del libro a Berlino, mi congratulo con Voi per questa grande opera che l'Italia fascista ha compiuto, mentre si svolge la più grandiosa lotta della storia. La Mostra è una convincente prova dell'imponente tributo dato dall'Italia, nella sua storia e nella sua cultura secolare, all'Europa e all'umanità. Sono sicuro che questa Mostra renderà ancora più cordiali gli stretti rapporti amichevoli tra i nostri due popoli ed approfondirà la comprensione per i tesori culturali europei che noi abbiamo insieme creati e difendiamo insieme e contro il bolscevismo e il mondo giudaico-plutocratico. Coi più cordiali saluti. — Vostro dottor «GOEBBELS».

La giornata romana dei mutilati germanici

Cameratesco colloquio col conte Ciano

ROMA, 28

La rappresentanza dei mutilati germanici, guidata dal capo dell'organizzazione generale Hans Oberlindober, ha effettuato, stamane un lungo giro panoramico attraverso l'Urbe, soffermandosi, soprattutto, ad ammirare alcune fra le più significative opere in corso di realizzazione.

Poco prima di mezzogiorno, la delegazione è stata ricevuta a Palazzo Chigi, dal ministro degli esteri, conte Galeazzo Ciano. Al colloquio improntato a profondo cameratismo, che caratterizza i rapporti tra le due nazioni alleate, erano pure presenti il presidente dell'associazione fra mutilati ed invalidi di guerra, cons. naz. Delcroix, con il presidente della federazione mutilati di Roma, medaglia d'oro Tognoni, il presidente dell'opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra generale Baccarini, e il presidente dell'associazione nazionale combattenti, medaglia d'oro Rossi.

La Delegazione dei mutilati germanici con a capo il presidente generale Hans Oberlindober, ha partecipato ad un rancio offerto dalla associazione mutilati e invalidi di guerra. Al rancio che si è svolto nel Circolo delle Forze Armate, hanno partecipato il Segretario del Partito Vidussoni, il presidente dell'associazione mutilati cons. naz. Delcroix, il presidente della federazione mutilati di Roma, medaglia d'oro Tognoni, il presidente dell'associazione combattenti cons. naz. medaglia d'oro Rossi; il presidente dell'opera nazionale per la protezione e l'assistenza agli invalidi di guerra; generale Baccarini, il comandante del X reggimento alpini, cons. naz. Manaresi, il Prefetto e altre autorità e gerarchie.

Alla fine del rancio, che si è svolto in un'atmosfera di fervido cameratismo, Carlo Delcroix ha porto agli ospiti germanici un vibrante saluto cui ha risposto il generale Oberlindober, auspicando alla sicura vittoria delle potenze dell'Asse.

Colonna bolscevica distrutta dai romeni (Ente Stampa).

Le rodomontate churchilliane e la realtà dei fatti

ROMA, 28.

Mentre le armate dell'Asse, infliggendo duri colpi alle forze inglesi in Africa settentrionale, dimostrano di possedere intatte tutte le loro capacità combattive, non sarà inutile, con uno sguardo retrospettivo, ricordare ancora una volta la spavalderia illusionistica con la quale Churchill ed i commentatori di Radio Londra hanno preannunciato, e quindi accompagnato, la famosa offensiva che doveva dare all'Inghilterra in brevissimo tempo, il controllo dell'intera Africa settentrionale e doveva, in pari tempo, distruggere tutte le forze dell'Asse.

Churchill annunciava con un suo messaggio lanciato alle truppe, il 20 novembre 1941 l'inizio della grande offensiva. Il messaggio diceva tra l'altro: «Tale battaglia influenzerà tutto il corso della guerra; suona adesso l'ora di assestare il colpo più duro che sia mai stato finora assestato per la vittoria finale, per la Patria e la libertà.

L'esercito del deserto può aggiungere agli annali della storia una pagina uguale a quella di Blenheim e di Waterloo. Gli occhi di tutte le nazioni sono su di voi. Tutti i nostri cuori vi accompagnano».

Parallelamente Churchill illustrava ai Comuni la formidabile preparazione che aveva preceduto l'inizio della offensiva:

«L'offensiva in Cirenaica è stata elaborata lungamente e preparata con cura e noi abbiamo atteso circa cinque mesi perchè il nostro esercito potesse essere bene equipaggiato con tutte quelle armi che hanno fatto la loro prova in questa guerra».

E assicurava che le sorti della battaglia potevano essere decise nello spazio di due ore: «Lo scontro — quando si produce — rassomiglia a quello di navi in linea in una battaglia, la cui sorte si decide nello spazio di due ore. Se in simile periodo le forze corazzate nemiche sono distrutte o seriamente provate anche la potenza aerea è dominata. Lo scopo perseguito dall'offensiva britannica imperiale non è tanto la occupazione di questa o quella località quanto la distruzione delle forze armate e soprattutto delle forze corazzate nemiche».

A provare tutta la importanza che gli inglesi ammettono al disperato tentativo di espellere l'Asse dall'Africa, stanno le seguenti parole: «Tutti gli uomini dei reparti britannici e imperiali che vi partecipano sono animati dal desiderio a lungo represso di impegnare il nemico ed essi combatteranno con la massima risolutezza, la più gran de devozione ed anche perchè si rendono conto del peso che una vittoria britannica in Libia avrà sul corso della guerra».

Lo stratega Churchill dava già partita vinta ai suoi eserciti il 12 dicembre e affrettatamente diceva: il 18 novembre il generale Auchinleck si assunse il compito di distruggere tutte le forze italiane e tedesche, che si trovavano in Cirenaica ed oggi, 11 dicembre, sembra molto probabile che egli raggiunga il suo intento.

Sono passati due mesi e non due ore. Giungono — sulla seconda fase della battaglia definita dal primo ministro britannico «strana ed oscura» — le prime notizie che, come il solito, stampa e propaganda inglese definiscono «confuse». Confusioni cui Churchill ieri ai Comuni ha creduto opportuno mettere termine rilevando che questa battaglia ha preso un andamento molto diverso da quello previsto. Non posso dirvi in questo momento quale sia la situazione sul fronte occidentale in Cirenaica. Churchill ha avuto anche l'imprudenza di aggiungere: «Mi sono imposto come legge, e me ne sono sempre rallegrato, di non avanzare mai profezie sull'esito della battaglia».

Concorso nelle biblioteche pubbliche governative

ROMA, 28

Con decreto ministeriale 19 agosto 1941-XIX, è stato bandito un concorso per esami e per titoli a sei posti di bibliotecario aggiunto in prova (Gruppo A.) grado 10o, nel ruolo del personale delle biblioteche pubbliche governative.

Con successivi provvedimenti il numero dei posti messi a concorso è stato elevato da 6 a 8, ed il termine per la presentazione delle domande è stato prorogato fino al 28 febbraio 1942-XX.

Importanti opere pubbliche del Regime nella provincia di Lubiana

LUBIANA, 28

In esecuzione dell'assegnazione straordinaria di fondi per opere pubbliche nelle nuove province decretata dal Governo fascista, anche nella provincia di Lubiana fu impostato un regolare programma con particolare considerazione per le strade nazionali e le ultimazioni di edifici già iniziati. Sono stati così portati a compimento la biblioteca universitaria, il padiglione chirurgico, l'aula per le lezioni cliniche.

Un'altra opera importante riguarda il totale rifacimento dei servizi dell'ospedale, nonchè l'ampliamento di alcuni reparti i quali, più che insufficienti, erano addirittura indecorosi. L'opera di maggior mole è la grande arteria Postumia-Lubiana sulla quale si lavora anche in questi mesi di rigido inverno: rettificata, ampliata e asfaltata. Essa sarà certamente pronta entro l'anno corrente.

A fianco alle opere stradali ha pure corso un piano di lavori promosso dall'Alto Commissariato, interessante in primo luogo la sistemazione della rete stradale provinciale molto ampia e importante. Altra grande opera riflette la regolazione del fiume Lubnaizza, nonchè la bonifica del suo bacino, annoso problema, la cui soluzione dovrà portare al risanamento e alla valorizzazione agricola di vaste aree pantanose e poco sfruttate intorno al capoluogo.

Altre opere idrauliche riguardano numerosi corsi d'acqua in varie zone agricole il cui incremento l'Alto Commissariato vigila molto assiduamente essendo l'agricoltura la più importante risorsa dell'economia locale.

"Parlo con Bruno,, tradotto in ungherese

BUDAPEST, 28.

I giornali annunciano l'imminente pubblicazione della versione ungherese di Antonio Vidamr del libro del Duce: «Parlo con Bruno» edito dalla Casa Editrice «Centrum», che inaugura così la pubblicazione di una serie di opere sull'Italia fascista.

Il decano dei giornalisti albanesi è morto ad Argirocastro

TIRANA, 28

Si è spento in Argirocastro il decano dei giornalisti albanesi Jorgji Meksi.

E' stata nuovamente istituita la Dieta nazionale croata

ZAGABRIA, 28.

Con decreto legge firmato dal Poglavnik è stata nuovamente istituita la Dieta nazionale croata (Sabor), sulle basi del diritto storico croato.

Della Dieta entreranno a far parte tutti i deputati viventi dell'ultima Dieta croata del 1918, tutti i deputati viventi eletti nell'anno 1938 e i fondatori e membri a vita del comitato centrale dell'ex partito dei contadini croati; i membri ancora viventi del consiglio dell'ex partito croato del diritto, i «doglavnik» e gli aiutanti del Poglavnik, i commissari del quartier generale Ustascia e due rappresentanti del gruppo nazionale tedesco.

Nella lista dei membri, composta dal presidente della corte suprema, non saranno menzionati coloro che trascurarono gli interessi dello Stato indipendente croato.

Questo decreto rimane in vigore fino alla fine del 1942, dopo di che un nuovo decreto legge regolerà la attività del «Sabor».

Durante il periodo del mandato i membri del «Sabor» godranno del diritto di immunità.

I lavori della Dieta si svolgeranno secondo le direttive in vigore per la Dieta del 1918.

Poi si pubblicherà un nuovo programma di lavoro. Il «Sabor» sarà convocato dal Poglavnik.

Maisky ammalato

LISBONA, 28

Si apprende ufficialmente da Londra che l'ambasciatore sovietico in Inghilterra, Maisky, si è improvvisamente ammalato ed ha disdetto tutti gli impegni dei prossimi giorni.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 27	del 28
Rendita 5%	93.35	93.37
Rendita 3.50%	79.325	79.40
Redim. 5% imm.	94.50	94.70
Redim. 3.50% 1934	73.60	73.575
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943 I	98.525	98.575
» » 1944	98.225	98.17
» » 1943 II	98.05	98.10
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 27	del 28
Venezie 3.50%	94.90	94.90
I.R.I. STET 4%	760	768.—
I.R.I. Mare 4.50%	485.50	485.50
I.R.I. Ferro 4.50	539.—	542.—
I.R.I. 4.50%	483.50	484.50
E.L.F.E.R. 4.50%	491.50	491.50

AZIONI

	Quotazioni del 27	del 28
La Centrale	1550.—	1540.—
Mediterranea	742.—	732.—
Meridionali	1575.—	1582.—
Ass. Generali	1234.—	1230.—
Coton. Cantoni	5940.—	5920.—
Coton. Olcese	1500.—	1490.—
Tessuti stampati	2290.—	2280.—
Linif. Canap. Naz.	1292.—	1290.—
Manif. Rossari Varzi	1605.—	1605.—
Manif. Rotondi	1020.—	1025.—
Manif. Tosi	473.—	476.—
Manif. Cot. Merid.	497.—	500.—
Unione Manif.	1024.—	1058.—
Lanif. Gavardo	1100.—	1090.—
Lanif. Rossi	2030.—	2025.—
Lanif. Targetti	244.—	225.—
Cascami seta	759.—	765.—
Fibre Tess. (Chatill.)	191.—	193.50
Snia Viscosa	942.—	935.—
Finsider	527.—	532.50
Ilva	236.—	235.50
Metallurgica Italiana	662.—	648.—
Monte Amiata	690.—	695.—
Montecatini	286.—	285.50
Dalmine	220.—	220.—
Minier. del Siele	655.—	640.—
Ansaldo	82.50	82.—
Breda	574.—	575.—
Bianchi	180.50	181.50
Isotta Fraschini	158.—	154.50
Fiat	1049.—	1020.—
O.M.I. già Reggiane	145.—	144.50
Adriatica di Elettr.	290.—	287.50
C.I.E.L.I.	650.—	649.—
Dinamo	570.—	560.—
Edison	645.—	641.—
Elettrica Bresciana	721.—	727.—
Selt Valdarno	1342.—	1332.—
Emiliana	986.—	980.—
Cisalpina	325.50	325.—
Seso	135.75	131.—
Sip	142.—	140.50
Tirso	260.—	259.50
Vizzola	1150.—	1120.—
Merid. Elettricità	520.50	519.50
Orobia	261.50	259.—
Ovesticino	329.—	341.—
Romana Elettricità	828.—	810.—
Terni	316.—	314.—
Unes	264.—	269.—
Marelli	159.—	150.—
Tecnomasio It. B.B.	188.—	186.—
Volta	304.—	303.50
Distillerie Italiane	287.—	284.—
Eridania	1085.—	1089.—
Raffin. Lig. Lomb.	1203.—	1216.—
A.N.I.C.	116.75	116.25
Italgas	30.10	30.65
Fondi Rustici	340.—	353.—
Beni stabili Roma	512.—	516.—
Cartiere Burgo	553.—	552.—
Ciga	90.50	94.—
Italcementi	430.—	429.—
Pirelli Italiana	2480.—	2410.—
Pirelli e C.	1225.—	1215.—

CAMBI

	Quotazioni del 27	del 28
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

IL FREDDO — 30 in Romania

BUCAREST, 28.

Da vari giorni in tutta la Romania nevica senza sosta e la temperatura è scesa sino a trenta gradi sotto zero. La quantità di neve caduta sinora è talmente immensa come mai si ricorda a memoria d'uomo in questo paese. Nelle strade della capitale, per quanto essa venga continuamente spalata, enormi cumuli si formano subito dopo.

Tutta la costa orientale scandinava sbarrata dai ghiacci

STOCCOLMA, 28.

In seguito all'ondata di freddo siberiano che si è riversata sulla Scandinavia tutta quanta la costa orientale è sbarrata dai ghiacci che rendono impossibile la navigazione. I rompighiaccio lavorano alacremente per portare soccorso a 4 grossi piroscafi che sono rimasti bloccati e di cui uno ha lanciato il S.O.S. Ma la crosta di ghiaccio e neve è tanto spessa che essi non possono procedere; si è pensato di liberare l'equipaggio di una nave bloccata a mezzo di un aeroplano, ma a causa del freddo esso non ha potuto levarsi in volo.